

# PROVINCIA OGGI



Aprile 2015

04

## RISPARMI A RISCHIO

### L'ATTRAZIONE FATALE DELLE BANCHE IN CRISI

A partire dal prossimo anno una direttiva europea introduce il principio secondo cui gli interventi per il salvataggio delle banche in difficoltà sono affidati ai loro clienti. Purtroppo le banche in cui il rischio è maggiore sono quelle dei Paesi dell'Unione Europea.

#### APPALTI

##### L'ISTRUTTORIA NON TOCCA ALLE AZIENDE

L'Anac ha dichiarato illegittime tutte le gare per i lavori pubblici indette dall'Asmel

#### PARTECIPATE

##### OGNI SCELTA VA BENE E NON CI SONO MULTE

Dietro le decisioni degli enti pubblici i conti in rosso delle società e una normativa fumosa

#### FISCO

##### IMBULLONATI NON VUOL DIRE IMMOBILI

L'Imu sui macchinari è l'ultima assurda tassa inventata dal Governo ai danni delle imprese

CUNEO CPO  
res!  
mittente

postatarget  
magazine  
Postaitaliane  
DC00M0344  
NOI/4793/2014 del 19.12.2014

PROVINCIA OGGI - MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA - ANNO XXVI - ISCRIZIONE TRIB. DI CUNEO - 1.4/6/6989 N. 426 - EURO 1,03 - EDITO DA CUNEO - CONTIENE I.P. DIRETTORE RESPONSABILE: FABRIZIO PEPINO



# RAICAR SERVICE

*carrelli elevatori*



## SERVICE



### Controlli Periodici

Il D. Lgs. 81/2008 dispone che il mantenimento delle buone condizioni di sicurezza delle attrezzature sia una responsabilità del Datore di Lavoro. Proponiamo contratti per fornire questo servizio assumendoci il compito dei controlli dei mezzi.

### Manutenzione Periodica Programmata

Pianificare la manutenzione con controlli programmati assicura l'efficienza del carrello e, nel costante rispetto delle normative vigenti, tutela da improvvisi fermi macchina.

### Full Service

È il programma di Service più evoluto e completo, ideale per chi desidera assicurarsi la funzionalità dei propri mezzi, mantenendo costantemente elevati gli standard di efficienza ed affidabilità, in un'ottica di costi certi e pianificati.



# Il tuo fornitore di luce e gas è introvabile?

IRONIKA



## Scegli Egea: l'operatore di luce e gas vicino a te

Egea ha fatto dell'**assoluta rintracciabilità** un imperativo. Gli sportelli, aperti al pubblico nelle principali località della "provincia" piemontese e non solo, attestano la volontà di offrire un **servizio vicino al Cliente** e improntato sul **dialogo** e sul **rispetto**.

Egea, offrendo anche la consulenza di **operatori preparati** e dedicati, propone **soluzioni energetiche convenienti** poiché pensate per rispondere alle esigenze dei propri Clienti. **Anche per questo Egea si distingue come energia del territorio e sul territorio.**

**Luce e gas per la tua casa e per la tua azienda. Egea: ci puoi contare!**

*Gli sportelli più vicini li trovi ad* ALBA | CUNEO | BRA | FOSSANO | SALUZZO | SAVIGLIANO | MONDOVI | CEVA | CORTEMILIA | ASTI | NIZZA MONFERRATO | CARMAGNOLA | NOVARA

 Call Center Egea 0173 44 11 55 | [info@egea.it](mailto:info@egea.it) | [www.egea.it](http://www.egea.it)

 **EGEA**  
COMMERCIALE  
LUCE E GAS DI CASA TUA

# EVAC

tecnologie dell'aria

- ✓ PRODUZIONE CANALIZZAZIONI
- ✓ SISTEMI TRATTAMENTO ARIA
- ✓ COMPONENTI IMPIANTI AERAILICI
- ✓ SALE FUMATORI
- ✓ SALE OPERATORIE
- ✓ SERVIZIO ASSISTENZA ALLA PROGETTAZIONE



Canalizzazioni per impianti di aspirazione, ricambio aria, trattamento aria in grado di soddisfare tutte le esigenze impiantistiche. Il nostro servizio "assistenza clienti" interviene su vostra richiesta direttamente in cantiere per i rilievi e le misure necessarie per ottimizzare la produzione e verificare il progetto alla luce delle vostre esigenze esecutive.

[www.evacclima.it](http://www.evacclima.it)

INFO 347 22 66 422

INFO 347 22 66 411

## EVAC

Via Circonvallazione Giolitti 90  
12030 TORRE SAN GIORGIO CN  
[evac.tecnico@gmail.com](mailto:evac.tecnico@gmail.com)



L'info-grafica di copertina rappresenta come la scelta della banca a cui affidare i propri risparmi dal 2016 diventerà strategica, in quanto l'Unione Europea ha deciso che a pagare i debiti della banche in difficoltà non sarà più lo Stato ma saranno i medesimi correntisti  
[Enzio Isaia - Autorivari]

04

Aprile 2015

## EDITORIALE

L'INFLAZIONE PROGRAMMATA È UNA PATRIMONIALE DEL 3% 7

## CONFINDUSTRIA

INTERVISTA AL NUOVO DIRETTORE GIULIANA CIRIO 8

## APPALTI

L'ISTRUTTORIA NON È A CARICO DELLE AZIENDE 11

## CREDITO

LE BANCHE PIÙ A RISCHIO SONO QUELLE EUROPEE 12

## PARTECIPAZIONI P.A.

CARI POLITICI, SE NON VINCETE... PARTECIPATE! 16

OGNI SCELTA VA BENE E NON CI SONO SANZIONI 18

## RIFIUTI

IL SISTRI DEVE ESSERE GETTATO IN SPAZZATURA 20

## IMU MACCHINARI

IMBULLONATI NON VUOL DIRE IMMOBILI... 22

## OPERE PUBBLICHE

UN PAESE INTERO FERMATO DALLA BUROCRAZIA 24

PONTE DI CARDÉ: UN'ODISSEA DURATA DIECI ANNI 27

## SGOMBERO NEVE

LA PROVINCIA DEVE PAGARE I LAVORI GIÀ EFFETTUATI 28

## NEVE

NEVICA SEMPRE SULLE MONTAGNE OLIMPICHE 30

SUGLI IMPIANTI DI RISALITA LA VALANGA DELL'IMU 32

## SANITÀ

SE I MEDICI HANNO PAURA DEI PAZIENTI 34

## BUS

TAGLI REGIONALI: CUNEO HA PAGATO PER TUTTI 36

## CORTEMILIA

L'ALTA LANGA NON MORIRÀ: L'UNIONE FA LA FORZA 38

LA VERA SFIDA È FARE IMPRESA NELLA NOSTRA TERRA 39

STRADE, ISOLAMENTO, BORMIDA E SERVIZI 43

## GIUSEPPE CANOBBIO

ALLA CORTE DEL RE DELLA TORTA ALLE NOCCIOLE 46

## COMPARTO LEGNO

SIAMO TROPPO POCO COMPETITIVI CON L'ESTERO 48

DOBBIAMO AGIRE COME RAMI DELLO STESSO ALBERO 50

## SEZIONE MECCANICA

IL MEETING RITORNA E SI FA PIÙ GRANDE 52

## GGI

ADOTTATA UNA CLASSE PER EXPO 54

## CLUB

SE FOSSE FACILE NON SAREBBE UN'IMPRESA 55

## AZIENDE

LE NUOVE AZIENDE ASSOCIATE A CONFINDUSTRIA CUNEO 56

L'INDUSTRIA CUNEESE PREMIA 14 DIPENDENTI 57

## FORMAZIONE

I CORSI DI MAGGIO/GIUGNO 58

**esi** piscine & irrigazione  
preventivi e sopralluoghi gratuiti

ESi irrigazione e piscine  
Via Circonvallazione Giolitti, 74  
TORRE SAN GIORGIO CN tel. 0172.96074  
www.esi-irrigazione.com

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA  
**PROVINCIA OGGI**

CONFINDUSTRIA CUNEO  
Unione Industriale della Provincia

CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA  
società cooperativa consorzio

Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria  
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo  
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato  
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo  
Tel. 0171.601962  
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.  
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano  
Tel. 0172.695770  
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 13/05/2015

Tiratura: 11.000 copie



Purche, finestre e persiane  
**FINSTRAL** Sostituzione finestre senza opere murarie.  
Semplice, veloce, pulita.  
**È FACILE, È FINSTRAL**

**ROERO INFISSI**  
La qualità prima di tutto

Sede Legale: via Bonissani, 54/B - CERESOLE D'ALBA (CN)  
Showoom: via Statale, 161 - S. VITTORIA D'ALBA (CN)  
Tel. 0172.575216 - Fax 0172.574317  
www.roeroinfissi.it - info@roeroinfissi.it

- Servizio completo per la realizzazione della **piscina**: dallo studio di fattibilità al preventivo, dalla costruzione della vasca al servizio post vendita.
- Progetti finalizzati ad uso **privato o pubblico**: la piscina per la casa, per l'agriturismo, per il parco acquatico.
- Non solo piscine, ma anche **centri benessere**: spa idromassaggio, saune e bagni turchi.

● Loc. Piana n.55/P - Verduno (CN)  
● Tel: 0173/615 649  
● [www.piscineacquaform.it](http://www.piscineacquaform.it)  
● [info@acquaform.it](mailto:info@acquaform.it)



Grazie all'innovativo metodo costruttivo ISOBLOK, piscine interrate di forma lineare o curva possono essere realizzate in tempi brevi e si adattano a qualsiasi tipo di terreno.



Arrecchire e personalizzare la piscina è molto semplice con la Spa idromassaggio Regina e la vasta gamma di accessori quali scalette, trampolini, getti d'acqua.



Le piscine in legno si adattano ai giardini più diversi, ambientandosi molto bene nel verde del vostro giardino, anche in spazi piccoli.

IPSE  
DIXITFRANCO  
BIRAGHIPresidente  
Confindustria Cuneo

**I nostri investimenti non avranno più rendimento e a guadagnarci sarà solo lo Stato, che ha un debito enorme che non gli costa quasi nulla in interessi e che si svaluta del 3% all'anno, ma che ciononostante, continua a sperperare invece di diminuire le imposte sugli investimenti produttivi e sui cittadini**

## RISPARMI A RISCHIO

## L'INFLAZIONE PROGRAMMATA È UNA PATRIMONIALE DEL 3%

Franco Biraghi

Presidente Confindustria Cuneo

**C**ontinuano a prenderci in giro. Da alcuni anni siamo sommersi da una campagna mediatica, molto efficace, volta a farci credere che tutto sta cambiando in meglio, che finalmente si stanno facendo le riforme e che queste porteranno all'espansione dell'economia, al benessere e alla fine della crisi.

La propaganda è talmente ben fatta che sono persino riusciti a convincerci che l'immissione di liquidità con l'acquisto di titoli di stato da parte della Bce porterà alla fine della crisi ed al miglioramento del nostro benessere. La realtà è purtroppo tutta un'altra: provo a spiegarvi perché.

Draghi ci ha detto che lo scopo è quello di programmare una inflazione del 3%, una diminuzione del valore dell'Euro e l'azzeramento, per lo Stato, del costo del denaro. Peccato che si sia dimenticato di dirci che anche che se abbiamo dei risparmi depositati in banca o investiti in titoli di stato con un rendimento di zero interessi ed una inflazione del 3% significa subire una patrimoniale che ci viene venduta come "rilancio all'economia"

Complimenti: un vero gioco delle 3 carte. Una patrimoniale inoltre è già in atto con l'imposta di bollo sui depositi bancari, sui conti postali e sugli immobili, dove il danno per il risparmiatore è forse ancora maggiore perché l'Imu e le altre imposte sulla casa hanno provocato il crollo del valore degli immobili. Ma il danno arrecato agli italiani non è solo questo, perché un'inflazione del 3% porta anche ad una diminuzione del potere di acquisto dei salari, delle pensioni e di qualsiasi altra rendita con un'inevitabile riduzione dei consumi ed il ristagno dell'economia. Quando qualcuno ci perde - ed in questo caso ci perdono quasi tutti i cittadini - normalmente ci guadagna qualcun altro, ma in questo caso non è sicuramente l'imprenditore, come vogliono far credere.

L'impresa, infatti, continua a pagare tassi molto alti e non riesce ad ottenere finanziamenti perché le banche hanno molti crediti in sofferenza e sono diventate molto prudenti.

Ma allora chi ci guadagna? Molto semplice: la casta degli intoccabili. Lo Stato ha un debito enorme che non gli costa quasi nulla in interessi e che si svaluta del 3% all'anno, ma ciononostante continua a sperperare invece di diminuire le imposte sugli investimenti produttivi. Se questo ragionamento non vi convince, provate a pensare di quanto è diminuita negli ultimi quattro anni la vostra capacità di spesa. ■

## FORMULA RIUSCITA

SOLO LA METÀ DELLE AZIENDE HA USUFRUITO DELLO SCONTO

$$\text{Eagle} = \left( \frac{\text{iscr}}{2015} \right) - 25\%$$

Grazie!

Il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi ha accolto favorevolmente e con una certa sorpresa, il fatto che solo la metà delle aziende associate all'Unione Industriale della Provincia abbia usufruito dello sconto del 25% sui contributi associativi per l'anno 2015, concesso in via del tutto eccezionale in seguito a delibera del Consiglio direttivo e della Giunta, al fine di contribuire concretamente al superamento del momento di difficoltà che la maggior parte delle imprese sta vivendo. "La richiesta dell'agevolazione sarà a discrezione di ogni azienda - aveva scritto Biraghi agli associati -, a cui è lasciata la decisione di ritenere coscienziosamente di aver necessità di usufruirne. Ogni richiesta sarà accolta". Una fiducia che è stata ben riposta.

UIC

Fabrizio Pepino

Dopo più di dieci anni torna un direttore cresciuto all'interno dell'associazione

CONFINDUSTRIA CUNEO  
INTERVISTA A GIULIANA CIRIO

# IL NUOVO DIRETTORE DELLA CASA DEGLI IMPRENDITORI

**S**ono passati più di dieci anni da quando l'ultimo direttore di Confindustria Cuneo cresciuto all'interno dell'associazione (il compianto Damiano Piasco), ha lasciato il suo incarico andando in pensione. Oggi l'Unione degli Industriali della Provincia di Cuneo è tornata a scegliere la sua guida tra le risorse interne, dando continuità ad un percorso professionale già avviato quasi dieci anni fa tra le mura di casa. Giuliana Cirio, responsabile della Comunicazione dal 2006 e dell'area Relazioni esterne e istituzionali dal 2014, dal 20 aprile scorso è il nuovo direttore di Confindustria Cuneo.

Giuliana Cirio, 48 anni originaria di Sinio, già responsabile della Comunicazione (dal 2006) e dell'area Relazioni esterne e istituzionali (dal 2014), è il nuovo direttore di Confindustria Cuneo

**Direttore, mi pare un piccolo segno dei tempi. Qualcosa è cambiato?**

“Direi proprio di sì. Dopo un anno di direzione condivisa con i responsabili delle quattro aree, Confindustria torna ad avere una guida e, a prescindere dal fatto che sia la sottoscritta, la cosa importante è che sia qualcuno cresciuto all'interno dell'associazione. La conoscenza diretta della struttura ed il rapporto quotidiano con le imprese associate, sono la chiave di volta per svolgere al meglio il nostro ruolo principale, che non è quello di erogare servizi alle imprese ma di essere la casa degli imprenditori”.

**Sui timidi segnali di ripresa evidenziati nelle previsioni dei primi mesi del 2015 pesa il pesante consuntivo del 2014, senza contare il fatto che ormai nessuno ha più voglia di sbilanciarsi sul futuro per paura di essere smentito dai fatti. Come vede la situazione?**

“All'ottimismo miope e al pessimismo congenito preferisco un sano realismo. I dati dicono che la situazione è leggermente migliorata, ma in valore assoluto i numeri

sono anche 7/8 volte peggiori del periodo pre crisi. Ciò significa che le difficoltà che speravamo essere temporanee sono diventate strutturali. Ciononostante vedo negli imprenditori una grande voglia di reagire e di ripartire”.

**Quanto crede sia importante oggi che Confindustria mantenga e forse recuperi un ruolo di forte rappresentanza a livello istituzionale, senza tuttavia tralasciare i servizi forniti alle aziende?**

“Il fatto che il direttore di Confindustria Cuneo mantenga anche il ruolo di responsabile dell'area Relazioni esterne e istituzionali la dice lunga su quanto la rappresentanza sia una funzione

Oltre ai servizi Confindustria deve svolgere un ruolo di forte rappresentanza delle imprese

strategica strettamente connessa alla linea del presidente e quindi fondamentale per far sì che l'associazione tuteli al meglio gli interessi delle aziende associate sui tavoli che contano. Innanzitutto a livello provinciale ma anche regionale



**L'attuale squadra è la più adatta per far fronte al difficile periodo che stanno vivendo le imprese associate a causa della crisi**

e nazionale, soprattutto in un'era come la nostra, dove la politica prende tante decisioni sulla pelle dell'impresa".

**All'incertezza portata dalla crisi, oggi si aggiunge un quadro normativo contraddittorio e confusionario nella sua applicazione, a causa delle troppe interpretazioni e delle lungaggini burocratiche che minano alle fondamenta la certezza del diritto, rendendo se non impossibile di certo molto difficile fare impresa. Quale parte può giocare Confindustria in questo contesto?**

"Credo che il modo in cui il presidente Biraghi ha interpretato il suo ruolo in questi primi due anni di mandato, sia l'esempio da seguire per provare a cambiare le cose. Dalla battaglia sul Sistri a quella sull'Iva, ci ha insegnato che i problemi bisogna affrontarli di petto, senza guardare in faccia nessuno e andando dritti per la propria strada fino al raggiungimento dell'obiettivo. I tempi che viviamo penso non ci possano esimere dal fare ciascuno la nostra parte".

**Dopo quasi dieci anni di lavoro all'interno della struttura, di certo ha maturato un'ottima**

**conoscenza dei punti di forza e di quelli di debolezza della sua squadra e dell'organizzazione degli uffici. In che misura pensa di dover adattare Confindustria Cuneo alle nuove esigenze dettate dalla crisi in atto?**

"La squadra di Confindustria Cuneo è già un'ottima squadra così com'è, io posso solo cercare di far sì che ognuno trovi le condizioni migliori per poter esprimere a pieno il suo potenziale. In particolare, i tre responsabili di area (Daniele Bertolotti, Luigi Campanaro e Valerio D'Alessandro) con cui lavoro da anni hanno una tale preparazione professionale e ricchezza umana che credo sarà molto facile per me esercitare il mio ruolo, che sarà sicuramente più di coordinamento e meno di intervento esecutivo".

**Il valore aggiunto che può portare una donna è la cultura del governo contrapposta a quella del potere**

**La crisi porta ogni giorno nuovi problemi e alle nuove domande delle aziende bisogna saper dare nuove risposte. Cosa chiedono oggi gli imprenditori della Granda?**

"Niente di diverso da quello che vogliono tutti gli imprenditori italiani: una vera politica industriale, un regime fiscale che non reprima la voglia di fare impresa, una certezza di diritto che passi attraverso norme

## LA COMUNICAZIONE UFFICIALE

### HO VOLUTO ESSERE SICURO DI COMPIERE LA SCELTA GIUSTA PER L'ASSOCIAZIONE

Cari Colleghi,  
desidero ufficializzarvi personalmente che, conclusosi il necessario periodo di riflessione sulla riorganizzazione della nostra Associazione, il Consiglio Direttivo del 20 aprile 2015 ha deliberato la nomina di **Giuliana Cirio** a Direttore di Confindustria Cuneo. È stato un percorso lungo e complesso: ho voluto essere sicuro di compiere la scelta giusta per la nostra Associazione, che negli anni passati ha subito troppi cambiamenti in una figura così strategica come quella del Direttore. Penso, con questa decisione, di aver assicurato la giusta guida a Confindustria Cuneo, che potrà garantire la dovuta continuità alla struttura e l'indispensabile supporto anche ai Presidenti che mi succederanno.

Giuliana Cirio manterrà anche la responsabilità dell'Area Relazioni esterne ed istituzionali. Resteranno in carica i Responsabili dell'Area Tecnica-Sicurezza-Ambiente-Formazione **Daniele Bertolotti**, dell'Area Relazioni Industriali e sindacali **Luigi Campanaro** e dell'Area Economia e Fisco **Valerio D'Alessandro**.

Con l'auspicio dei migliori successi per questa nuova squadra, Vi porgo un cordiale saluto.

**Franco Biraghi**

chiare e applicabili, una pubblica amministrazione che concorra allo sviluppo dell'impresa, anziché ostacolarlo. Ma per ottenere questi risultati serve un cambio di mentalità".

**Le statistiche dicono che essere donna è un handicap per la propria carriera professionale, tanto che spesso è il gentil sesso a denunciare una disparità di trattamento, privilegi e opportunità soprattutto nel mondo del lavoro a favore del sesso forte. Vogliamo provare a vedere l'altra faccia della medaglia, mettendo in risalto come a volte le doti di cui gli uomini sono carenti possano fare la differenza?**

"Le donne quando occupano ruoli di responsa-

bilità riescono a trasformare la cultura del potere nella cultura del governo, che è prettamente femminile. L'uomo, infatti, per natura è portato ad esercitare il potere dall'alto, basandolo soprattutto sull'autorità, mentre la donna è più incline al coordinamento, proprio come avviene tra le pareti domestiche. Le donne nell'analisi di un problema partono dalla realtà, non dai principi, portano in grembo l'istinto della concretezza, proprio perché fa parte della natura femminile la capacità di risolvere i problemi concreti. Queste doti applicate alla managerialità aiutano a trovare la soluzione concreta ai problemi. Le donne sono più efficaci". ■

# ALBASYSTEM

**ALBASYSTEM** è lieta di comunicare che il sistema energetico innovativo denominato ASPEC, brevettato nel marzo 2015, è stato insignito del **"Premio innovazione amica dell'ambiente 2015"** istituito da Legambiente e validato dai partner in evidenza.

Le peculiarità del nostro brevetto fanno sì che laddove i sistemi tradizionali non sono efficaci, i nostri riescono a produrre **risparmi reali del 50%** sui consumi e sulle emissioni in atmosfera di  $\text{Co}_2$  x le Pmi, questo in sintesi il motivo del premio.

## LA TARGA UFFICIALE CONSEGNATA CI DELL'EVENTO



**Albasytem - Divisione di ALBASOLAR Srl**

Corso Barolo, 15 - 12051 ALBA (Cn) tel. 0173 285882 - fax 0173 283069  
[www.albasytem.it](http://www.albasytem.it) [info@albasytem.it](mailto:info@albasytem.it)

APPALTI CENTRALE DI COMMITTENZA PER I LAVORI PUBBLICI

# L'ISTRUTTORIA NON È A CARICO DELLE AZIENDE

**L'**esposto presentato da Confindustria Cuneo nel mese di maggio del 2013 contro l'Asmel, società consortile nata per aggregare gli appalti dei Comuni, in risposta ai nuovi obblighi sulla centralizzazione degli appalti, ha fatto centro. L'Anac (Autorità nazionale anticorruzione), infatti, per mano del proprio presidente Raffaele Cantone, ha riconosciuto martedì 12 maggio, come la società non abbia i requisiti per svolgere questa funzione. La battaglia di Confindustria Cuneo sulla vicenda era iniziata dopo il caso del Comune di Cortemilia, che proprio tramite la centrale di committenza Asmel, aveva indetto una gara per l'affidamento di alcuni lavori, salvo poi far pagare alle aziende vincitrici dell'appalto i costi dell'istruttoria dovuti all'utilizzo della piattaforma, una somma pari all'1,5% dell'importo aggiudicato.

“Con l'Asmel si era trovato il modo di scaricare sulle imprese i costi di funzionamento della pubblica amministrazione - commenta il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -. Si trattava di una situazione inaccettabile ancor più alla luce del fatto che l'obbligo per i singoli Comuni di rivolgersi alle centrali di committenza avrebbe dovuto portare ad una razionalizzazione della spesa. Si era ottenuto esattamente il risultato opposto: più costi e tutti a carico dell'impresa”.

L'esposto di Confindustria Cuneo fu a suo tempo redatto dal responsabile dell'ufficio Legale, **Giacomo Tassone**, e presentato

all'Autorità di Vigilanza nel maggio 2013. Anche la Sezione costruttori edili Ance Cuneo di Confindustria Cuneo, segnalando il fatto all'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici, aveva messo in luce come 'l'accollo all'appaltatore delle spese di procedura della stazione appaltante, se non previsto da specifiche norme di legge, si trasformava in un indebito e forzoso scarico di oneri della Pubblica amministrazione in capo ad un operatore privato che esula da un equilibrio contrattuale delle prestazioni'. **Porre a carico dell'appaltatore l'onere di rimborsare le spese di procedura in percentuale sull'importo aggiudicato equivaleva, a tutti gli effetti, ad imporre uno sconto ulteriore, un prezzo più basso rispetto ai prezzi del prezzario di riferimento impiegato dai progettisti e a quelli ribassati offerti dal concorrente.** Di fatto, una tassa non prevista da alcuna disposizione normativa, necessaria a coprire proprio il costo del servizio della piattaforma informatica dell'Asmel.

Ora, con la bocciatura, Asmel potrebbe perdere i requisiti per svolgere il ruolo di centrale di committenza degli enti locali e neppure può essere inclusa tra i soggetti aggregatori, con l'obiettivo di qualificare e ridurre la spesa degli enti locali. “La società - spiega **Raffaele Cantone** - non può considerarsi legittimata ad espletare attività di intermediazione negli acquisti pubblici. **Tutte le gare promosse da Asmel sono, dunque, da**

# AS MEL



**RAFFAELE  
CANTONE**

Presidente Anac  
(Autorità nazionale anticorruzione)

**L'Asmel non può considerarsi legittimata ad espletare attività di intermediazione negli acquisti pubblici, peraltro senza alcun limite territoriale definito. Tutte le gare da lei promosse, sono dunque da ritenersi illegittime**

**considerarsi illegittime”.** Nella ricostruzione dell'Autorità, solo negli ultimi mesi (tra maggio 2013 e febbraio 2014) Asmel ha gestito 152 gare d'appalto per un valore di 39,2 milioni. Un servizio offerto ai comuni aderenti (oltre 450 in tutta Italia) a fronte di un canone annuale stabilito in proporzione al numero degli abitanti e a una tariffa di aggiudicazione pari all'1,5% del valore dell'appalto posta però a carico dell'aggiudicatario. ■

# CRE DITO

Paolo Ragazzo

“**E** io pago!”. Chissà quante volte

Totò avrebbe ripetuto la sua celebre espressione in questi anni se solo avesse potuto assistere ai diversi casi di salvataggio delle banche in crisi da parte dello Stato italiano. Dal 1° gennaio 2016, tuttavia, anche nel nostro Paese non sarà più così. Merito di una direttiva europea (n. 59/2014) che introduce il principio secondo cui gli interventi per il salvataggio delle banche in difficoltà è affidato in primo luogo agli azioni-

**Allarme rosso in tutta l'Eurozona fatta eccezione per la Germania**

Goldcore ha stilato una graduatoria dei Paesi in cui il rischio di 'bail in' è più elevato. L'Italia è al quarto posto, preceduta solo da Grecia, Portogallo e Spagna. Tutti e 6 i Paesi in cui il rischio è maggiore appartengono all'Unione Europea. Tra le nazioni con il sistema bancario più sicuro, invece, c'è solo la Germania tra i Paesi Ue. [Fonte: Goldcore]

## NUOVA NORMATIVA EUROPEA

DAL 2016 I SALVATAGGI SARANNO PAGATI DAI CLIENTI, NON DALLO STATO

# LE BANCHE PIÙ A RISCHIO SONO QUELLE EUROPEE

sti, agli obbligazionisti e ai creditori, con depositi oltre 100 mila euro. È il cosiddetto meccanismo del 'bail-in' che costringerà gli istituti a coprire le proprie perdite senza più fare affidamento a risorse esterne ('bail-out'), provenienti dalle casse pubbliche.

“Si è finalmente capito a livello europeo che la collettività non può prendersi carico della mala gestione delle imprese, in questo caso delle banche - commenta **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria di Cuneo -. D'ora in avanti anche chi depo-

**Secondo Goldcore i 6 Paesi del mondo in cui il sistema bancario è più a rischio fanno parte dell'Unione Europea: l'Italia è al quarto posto**



### IL LIVELLO DI RISCHIO DEL SISTEMA BANCARIO NEL MONDO

DOV'È PIÙ ALTO		DOV'È PIÙ BASSO	
1	Grecia €	1	Svizzera FRANCO SVIZZERO
2	Portogallo €	2	Germania €
3	Spagna €	3	Singapore DOLLARO DI SINGAPORE
4	<b>Italia</b> €	4	Canada DOLLARO CANADESE
5	Francia €	5	Australia DOLLARO AUSTRALIANO
6	Irlanda €	6	Norvegia CORONA NORVEGESE

sita denaro deve sapere che potrebbe perderlo se la banca non è ben gestita. Il piccolo risparmiatore è tutelato, ma chi intende speculare lo farà a suo rischio. Tutto ciò servirà a fare chiarezza anche sulla solidità delle singole banche”.

E il nocciolo della questione forse è proprio a l'affidabilità degli istituti bancari italiani, considerato che secondo la classifica stilata nelle scorse settimane da Goldcore (il principale mediatore a livello mondiale per gli investitori in oro e metalli preziosi) e ripresa da

## FRANCO BIRAGHI

Presidente  
Confindustria Cuneo

**Ora anche chi deposita denaro in banca deve sapere che potrebbe perderlo se l'istituto non è ben gestito. La collettività non si può far carico dei casi di mala gestione**

“Italia Oggi”, l'Italia figura al quarto posto nella graduatoria dei Paesi in cui il rischio di un prelievo forzoso sui depositi sopra i 100mila euro è più elevato.

“Leggendo tra le righe la graduatoria di Goldcore - continua Biraghi - fa pensare il fatto che i sei Paesi del mondo in cui il rischio del sistema bancario è più alto fanno parte dell'Unione

Europea, mentre tra i sei Stati dove il rischio è minimo ce ne sia solo uno dell'Eurozona, la Germania, la cui solidità del sistema economico non è certo una novità. La mia preoccupazione è che sia proprio l'apparato normativo e burocratico comunitario, fatto di vincoli e disposizioni vessanti per i Paesi membri a rendere più fragile i loro sistemi bancari, già fortemente penalizzati per la presenza dell'Euro”.

L'Italia, a dire il vero, non ha ancora recepito la nuova normativa europea, ma con il disegno di legge di delegazione europea 2014 n. 1758, all'articolo 6, si appresta a farlo quanto prima. Il nuovo meccanismo prevede che in caso di risoluzione di crisi, avviata quando un'autorità competente determina che l'ente creditizio è in dissesto o a rischio, tra

gli strumenti possibili vi è proprio il 'bail in' (svlutazione e conversione dei titoli) di azionisti e creditori dell'ente. In particolare, azionisti e creditori partecipano al piano di ristrutturazione fino a un limite massimo dell'8 per cento delle passività della



## ERICA AZZOAGLIO

Presidente Sezione  
Credito e Finanza  
Confindustria Cuneo

**Il sistema creditizio della provincia di Cuneo è generalmente adeguato dal punto di vista patrimoniale. Non ci saranno particolari ripercussioni**

banca, e secondo questa gerarchia di intervento: azionisti, obbligazionisti e titolari di depositi oltre i 100.000 euro. In sostanza, il deficit di patrimonio rispetto a quello necessario perché la banca possa continuare ad operare viene “trovato” non all'esterno, ma presso gli stessi finanziatori, che vedono i loro crediti convertiti in capitale, fino al livello necessario a ristabilire la soglia minima.

“È molto importante che la nuova normativa sia comunicata in modo corretto - sottolinea Erica Azzoaglio, presidente della sezione Credito e Finanza di Confindu-



► stria Cuneo -. Una comunicazione fuorviante potrebbe avere come conseguenza che alcune banche, magari considerate erroneamente meno 'solide', possano subire un deflusso della propria clientela con conseguenze facilmente immaginabili e senza dubbio non auspicabili. Diventa inoltre sempre più importante l'attenzione ad una corretta patrimonializzazione da parte delle banche, che permetta di far fronte a periodi di crisi come l'attuale, in cui i bilanci bancari continuano a risentire della protratta debolezza dell'attività economica, che pesa sulla qualità del credito e sulla profittabilità degli intermediari. **Il sistema creditizio della provincia di Cuneo, tuttavia, da un punto**



## MAURO GOLA

Imprenditore delegato  
Credito e Finanza  
Confindustria Cuneo

**L'introduzione del 'bail in' dovrebbe portare a maggiori responsabilità del management e chi parteciperà al capitale della banca non potrà essere incurante della sua solidità**

**di vista patrimoniale, è generalmente adeguato, per cui non credo che ci saranno particolari ripercussioni".**

Sulla questione interviene anche **Mauro Gola**, vicepresidente di Confindustria Cuneo con delega a Credito e Finanza: "È fondamen-

tale in primo luogo rendere la clientela pienamente consapevole del fatto che potrebbe dover contribuire al risanamento di una banca - spiega -. Al momento non si possono conoscere gli impatti che questo cambio di normativa avrà sul sistema creditizio italiano, tuttavia, l'introduzione del 'bail in' dovrebbe portare con sé maggiori responsabilità del management e chi parteciperà al capitale della banca non potrà più essere incurante della sua solidità. Una vera e puntuale disamina di questo aspetto, tuttavia, non è così semplice da effettuare. In ultimo c'è da dire che la nostra Costituzione all'articolo

**Il nocciolo della questione è duplice: serve più trasparenza da parte delle banche e un accorto processo di rafforzamento patrimoniale**

47 tutela il risparmio privato per cui giustamente il coinvolgimento dei privati nelle crisi bancarie non è stato esteso a tutti". Il nocciolo della questione è dunque duplice: da un lato serve una maggior trasparenza da parte delle banche e dall'altro occorre un accorto processo di patrimonializzazione. Su quest'ultimo aspetto il presidente **Franco Biraghi** conclude con una riflessione critica: **"Alle banche è stato imposto di non considerare a bilancio i crediti in sofferenza, per far pagare imposte su utili che non esistono. Questo meccanismo, però, funziona fino a quando i nodi non vengono al pettine e ci si accorge allora che la situazione economica della banca è ben diversa da quella dipinta. Con il 'bail in' il risparmiatore rischierà di tasca sua ed è giusto, quindi, che anche i bilanci degli istituti siano i più chiari possibili".**

### LA 'LEHMAN D'EUROPA'

#### LE REGOLE DEL 'BAIL IN' APPLICATE AL CASO DELL'AUSTRIACA HYPO ALPE ADRIA

*Il primo caso di applicazione delle regole previste dal 'bail in' è avvenuto in Austria, nazione che ha già recepito la direttiva comunitaria. Il ministero delle Finanze ha deciso, infatti, di non supportare più la bad bank Heta Asset Resolution appartenente all'istituto Hypo Alpe Adria, dopo che avrebbe fatto emergere una perdita da 7,6 miliardi di euro (dati Bloomberg). La perdita totale graverà, così, non solo sull'istituto e sui soci, ma anche sui propri creditori. Nello specifico l'autorità di vigilanza austriaca Fma ha ordinato una moratoria dei debiti della Heta fino al 31 maggio 2016. La banca in questione, ribattezzata subito la 'Lehman d'Europa', era stata nazionalizzata nel 2009 per evitarne il fallimento ma, dopo aver scoperto un nuovo buco, Vienna ha deciso che rispetterà unicamente la garanzia da 1 miliardo di euro stipulata su un debito straordinario emesso da Heta nel 2012, ma che non farà fronte a nessun altro pagamento. Il 'bail in' ha fatto così il suo esordio con il fallimento di una banca appartenente a un territorio economicamente tra i più virtuosi d'Europa.*

NASCE TRA LE LANGHE E IL MONVISO



**VALGRANA**

SAPORI DI PIEMONTE

LEX

FRANCO  
BIRAGHIPresidente  
Confindustria Cuneo

Tutto cambia perché nulla cambia. Si fanno grandi annunci, ma continua a rimanere tutto uguale. Quelli che comandano sono dei privilegiati, contrari a eliminare i vantaggi per non perdere, in futuro, i loro benefici.

LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEGLI ENTI PUBBLICI  
NELLA GRANDA UNA SOCIETÀ SU QUATTRO HA I CONTI IN ROSSO

# CARI POLITICI SE NON VINCETE ...PARTECIPATE!

Monica Arnaudo

**L**e società partecipate dalle amministrazioni pubbliche sono da molto tempo al centro di continue polemiche. Spesso con bilanci in rosso o con più dirigenti che dipendenti, sono soprattutto le partecipate degli enti locali a creare maggiori problemi dal punto di vista della definizione quantitativa e qualitativa.

Secondo il Piano Cottarelli, il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora Commissario straordinario alla Spending Review auspicava la drastica riduzione delle partecipate a livello locale, si tratterebbe di una vera e propria "giungla" rappresentata da circa 8.000 società che si occupano un po' di tutto: elettricità, acqua, gas, rifiuti, trasporto pubblico urbano, autostrade, ma anche di agricoltu-

ra, sviluppo turistico, informatica, enoteche e molto altro.

Giuridicamente le partecipate sono società nelle quali una quota di capitale è di proprietà di un ente pubblico, ma molti pensano che una buona parte di esse non sia nata per rispondere alle esigenze dei cittadini, ma per dare una poltrona da dirigente ad un ex amministratore o a qualche amico. "Quando si fanno le elezioni, uno vince e uno perde. Quello delle partecipate è un sottobosco che fa sì che si possano creare dei premi di riserva", dice, senza giri di parole, il presidente di Confindustria **Franco Biraghi**.

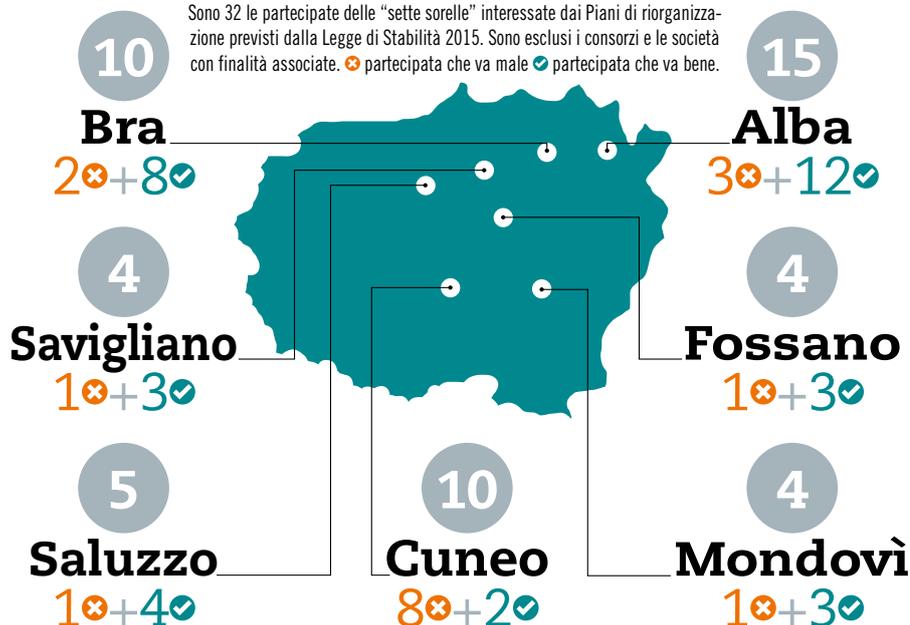
Nel tentativo di risolvere questa intricata e "antieconomica" situazione, la Legge di Stabilità 2015 ha imposto agli enti locali l'avvio di un processo di razionalizzazione. Sindaci e amministratori hanno quindi dovuto definire, entro il 31 marzo, piani operativi in grado di assicurare, così dice la normativa, "il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

La situazione complessa a livello nazionale, si rispecchia anche in ambito locale dove un quarto delle 32 partecipate dalle "sette sorelle", (esclusi i consorzi e le associazioni, che non rientrano nel Piano), presenta i conti in rosso.

Operazioni di dismissione erano già state portate avanti negli anni passati dalle varie amministrazioni, in seguito all'entrata in vigore delle prime stringenti normative in materia di partecipate. Le tempistiche però sono molto lunghe, è necessario valutare come proce-

## Quante sono le Partecipate in provincia?

Sono 32 le partecipate delle "sette sorelle" interessate dai Piani di riorganizzazione previsti dalla Legge di Stabilità 2015. Sono esclusi i consorzi e le società con finalità associate.  partecipata che va male  partecipata che va bene.



**Nell'ottica del risparmio, la Legge di Stabilità 2015, ha imposto agli enti locali un processo di razionalizzazione delle società partecipate**

dere e cercare eventuali acquirenti sul mercato, per questo su alcune cessazioni, in fase di attuazione da diversi anni, continua a esserci l'impegno dell'amministrazione. Per la Tanaro Servizi Acque Srl, Langhe Monferrato Roero Scarl e Gal Langhe Roero Leader Scarl, ad esempio, il Comune di Alba aveva deliberato la dismissione nel 2011, ma attualmente l'ente continua a risultare tra i soci. "Non erano più funzionali - dice **Maurizio Marello**, sindaco di Alba -, ma non è facile trovare a chi cedere le quote, quindi nell'attesa rimaniamo soci, anche perché si tratta di aziende in attivo che non incidono sul bilancio comunale".

In questo "marasma" di piccole e grandi aziende, ci sono anche società che, nonostante non rispettino le normative in merito al numero di amministratori (superiori ai dipendenti), sono state "graziate". È il caso dell'Agenzia di Pollenzo. "Ci siamo presi alcuni margini di 'discrezionalità' - commenta **Bruna Sibille**, sindaco di Bra -. Insieme al Comune di Alba abbiamo deciso di rimanere perché distribuisce dividendi ed è un intervento strategico per il nostro territorio. Inoltre il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia da sempre non percepisce compensi. Se una società è in utile perché devo andarmene?". Situazione simile anche per l'Autostrada Albenga-Garessio-Ceva Spa che avrebbe dovuto, secondo le indicazioni, essere dismessa dal Comune di Cuneo: "Una società che, a fronte di una partecipazione veramente esigua genera 1.000 euro di ricavi l'anno attraverso i dividendi, la terremo fino all'ulti-

mo momento possibile", giustifica il sindaco, **Federico Borgna**.

Molto più complesso il discorso per le società che si trovano in situazioni di criticità, dove mantenerne la partecipazione può rivelarsi "pericolosa" per gli enti locali, sia per l'incidenza che alcune hanno sul bilancio, sia per l'obbligo di prevedere, in caso di saldo finanziario negativo, l'accantonamento di un fondo vincolato per un importo pari alla perdita (proporzionalmente alla quota posseduta).

In questo gruppo rientrano però anche società ritenute dai sindaci indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali e su cui quindi si è deciso di non intervenire, come l'Acquedotto Langhe e Alpi cuneesi Spa (perdita d'esercizio 2013 euro 282.544), l'Acsr Spa Azienda cuneese smaltimento rifiuti (nel 2013 -213.734 euro), il Miac (perdita 2013 euro 71.455) e

**Entro il 31 marzo 2016, le amministrazioni locali dovranno predisporre una relazione conclusiva. Solo allora si potrà verificare se le aspettative sono state mantenute**

Tecnogrande (-425.207 euro). "Tutto cambia perché nulla cambia, come sempre - continua Biraghi -. Si fanno grandi annunci, ma continua a rimanere tutto uguale. Bisogna rendersi conto che quelli che comandano sono dei privilegiati, assolutamente contrari a eliminare i vantaggi, perché prima o poi, procedendo in questa direzione, dovrebbero rinunciare anche ai loro benefici".

Scendendo in tre anni da 8 mila a mille partecipate, Cottarelli aveva ipotizzato un risparmio di 2-3 miliardi. Entro il 31 marzo 2016, le amministrazioni locali dovranno predisporre una relazione conclusiva. Solo a quel punto si potranno tirare le somme e vedere se i risultati ottenuti avranno mantenuto le aspettative o se nulla sarà cambiato. ■



DENTRO LA NORMA

## I CRITERI DA RISPETTARE

La legge 29 dicembre 2014 n. 190 "Legge di stabilità 2015" all'art. 1, comma 611, stabilisce che le pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle Partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- Soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore ai dipendenti;
- Eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- Aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

PARADOSSI UNA NORMATIVA CONFUSA E CONTRADDITTORIA

# OGNI SCELTA VA BENE E NON CI SONO SANZIONI



**FEDERICO BORGNA**

Sindaco  
Comune di Cuneo

**Stiamo lavorando a un riassetto, finalizzato non ad un incasso immediato, ma a verificare la reale utilità di queste società**

**C**on l'approvazione della Legge di Stabilità, sembra dunque essere calata la scure sull'intricato universo delle partecipate. O forse no. Perché in realtà la Legge stabilisce alcuni criteri di massima, compresi nell'elenco del comma 611, ma lascia agli enti un'ampia

discrezionalità. Oltre a non fissare specifiche dettagliate in base alle quali individuare le società da chiudere, il legislatore non ha previsto nessuna sanzione per chi non taglia.

Quindi viene da chiedersi: come vengono operate le razionalizzazioni e quali strategie applicano gli amministratori nel decidere se continuare a investire o uscire?

“Non è una questione finanziaria, ma economica - spiega **Federico Borgna**, sindaco di Cuneo -. Stiamo lavorando ad un riassetto, finalizzato però non ad un incasso immediato, ma alla verifica della reale utilità di queste forme di partecipazione pubblica. Le società non più utili verranno cessate, le altre riformate e, se è il caso, ricostituite. Il punto di partenza



**MAURIZIO MARELLO**

Sindaco  
Comune di Alba

**Abbiamo deciso di uscire da Levaldigi non partecipando alla capitalizzazione**

è analizzare le motivazioni che hanno portato alla costituzione di queste società e valutare se sono ancora attuali”.

Se in alcuni casi risulta più “facile” comprendere la ratio che sta dietro a queste scelte, per altri è arduo arrivare a una motivazione chiara. Emblematici i casi Geac e Fingranda. La società che si occupa della gestione dell'aeroporto di Levaldigi ha registrato, a fine 2013, una perdita d'esercizio pari a 1.734.952 euro. Chiara e univoca, in questo caso, la scelta



made in italy



## LA SOLUZIONE GIUSTA PER TUTTE LE VOSTRE ESIGENZE, NEL CAMPO DEL COLORE!

I prodotti vernicianti destinati al settore delle macchine agricole e della carrozzeria industriale in genere sono da sempre il punto di forza dell'azienda. Una clientela molto vasta rappresenta senza dubbio la migliore garanzia dell'elevato livello qualitativo di produzione.

**LINEA INDUSTRIA**



Le vernici per legno Caver, ad acqua e a solvente, sono ideali per finiture e laccature professionali per interni ed esterni e derivano da un'attenta ricerca anche nel campo della salvaguardia ambientale. Prodotti di altissima qualità per pavimenti, serramenti, infissi, arredi.

**LINEA LEGNO**



La gamma di prodotti per l'edilizia è molto ampia ed è studiata per offrire le migliori soluzioni in vari ambiti: civile, scolastico, industriale e decorativo professionale. Idropitture traspiranti, lavabili acriliche al quarzo, smalti e molti altri prodotti per interno ed esterno, all'acqua e a solvente.

**LINEA EDILIZIA**



La Caver offre una serie di prodotti ideali per il recupero e la decorazione dei mobili.

In seguito ad anni di esperienza, è in grado di fornire al cliente varie soluzioni per ottenere ottimi risultati e sperimentare tecniche originali e sempre diverse!

**LINEA FaiDaTeCreativo**



via vecchia di Busca, 25 - 12023 Caraglio (CN) Italia - info@caver.it - 0171 817217 - fax 0171 619886 - www.caver.it

dei primi cittadini; il forte passivo ha infatti indotto la maggior parte dei soci a non aderire all'aumento di capitale ed a ritenere cessata la partecipazione. Tutti concordi nell'attribuire la scelta a questioni economiche. "Abbiamo deciso di uscire già lo scorso anno, non partecipando alla capitalizzazione - dice **Maurizio Marelo**, primo cittadino di Alba -. Già allora era evidente che Levaldigi aveva delle grosse difficoltà, che sono confermate ancora oggi". Unica eccezione Savigliano: "Nonostante



**BRUNA SIBILLE**

Sindaco  
Comune Bra

**Usciamo da alcune società perché così ci viene imposto, ma delle quote cosa faccio, le regalo?**

tutto crediamo ancora in questo aeroporto - dice il sindaco **Claudio Cussa** - e operiamo per salvaguardare il nostro territorio. Siamo l'unico Comune ancora socio, recentemente abbiamo chiesto un incontro in Regione per capire cosa sta succedendo visto che si parla di un Piano aeroportuale piemontese".

Decisioni diverse sono state prese anche su Fingranda Spa, una tra le partecipate che fa registrare le maggiori perdite, 229.107 euro nel 2013. **Una società che presta lo stesso servizio per tutti i Comuni soci, può essere per qualcuno indispensabile e per qualcun altro cedibile? La risposta è sì!** Il Comune di Cuneo, nonostante le criticità, ha ritenuto di non procedere alla liquidazione. "È necessario prima capire a fondo quali sono le attività di pubblico interesse che la società svolge - commenta Borgna - e valutare se continuano o no ad essere strategiche per il territorio. Tutto quello che non ha una reale utilità sociale può invece essere messo sul mercato". Alba, Bra e

## LE PARTECIPATE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

### CHI VA BENE

Utile 2013	Ragione sociale
€ 2.104.078,00	Acda Azienda cuneese dell'acqua
€ 1.974.348,00	Egea Spa
€ 1.327.789,00	Banca Popolare Etica
€ 978,00 (2012)	Langhe Roero Leader Scarl
€ 573.073,00	Alpi Acque Spa
€ 341.211,00	Autostrada Albenga-Garessio-Ceva Spa
€ 282.544,00	Agenzia di Pollenzo
€ 64.633,00	Mondo Acqua Spa
€ 59.075,00	Csi Piemonte Scarl
€ 37.664,00	Sisi Società Intercomunale Servizi Idrici Srl
€ 32.465,00	Str Società Trattamento Rifiuti Srl
€ 32.184,00	Ente Manifestazioni Srl
€ 18.663,00	Atl Azienda turistica locale del cuneese valli alpine e città d'arte
€ 16.104,00	Cfp Scarl
€ 14.048,00	Enoteca Regionale del Roero Scarl
€ 8.213,00	Apro Scarl
€ 7.924,00	Afp Azienda di formazione professionale
€ 5.010,00	Sipi Società Intercomunale Patrimonio Idrico Srl
€ 2.560,00	Tanaro Servizi Acque Srl
€ 1.175,00	Agenform Agenzia dei servizi formativi della Provincia di Cuneo
€ 945,00	Langhe Monferrato Roero Scarl
€ 488,00	Farmacie Comunali di Cuneo
€ 205,00	S.I.I.A.R.
0,00 €	Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero Scarl

### CHI VA MALE

Perdita d'esercizio 2013	Ragione sociale
€ 1.734.952,00	Geac Spa
€ 425.207,00	Tecnogrande Spa
al 30/6/2014 € 418.586,00	Lift Spa
€ 282.544,00	Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi Spa
€ 229.107,00	Fingranda Spa
€ 228.897,00	Co.In.Cre S.r.l.
€ 213.734,00	Acsr Spa Azienda cuneese smaltimento rifiuti
€ 71.455,00	Miac

Fossano, invece, hanno deliberato per la cessione già negli anni passati, ma sono ancora in attesa di liquidazione.

"Non si poteva fare diversamente - ha detto **Bruna Sibille** da Bra -, era obbligatorio dopo tre anni consecutivi di perdita d'esercizio. Avevamo già deciso da tempo, ma al momento siamo ancora soci perché le aste indette hanno dato

esito negativo. Usciamo, perché così ci viene imposto, ma delle quote cosa faccio, le regalo?"

"Le normative sono appositamente poco chiare, perché così possono essere interpretate - conclude il presidente **Franco Biraghi** -, ma questo avviene per continuare a mantenere tutti i privilegi dei pochi. Decisioni che, però, vanno a discapito del cittadino comune".

# RI FIU TI

**FRANCO  
BIRAGHI**

Presidente  
Confindustria Cuneo

**Il Sistri è un sistema inutile, attivo solo 'sulla carta', i cui costi gravano sulle aziende. Basta con i 'progetti sperimentali'**

**Gilberto Manfrin**

**C'**è e ci sarà ancora il Sistri nel futuro delle

imprese italiane che producono, trattano o trasportano rifiuti? A pochi giorni da una nuova rivoluzione sulla regolamentazione del ciclo dei rifiuti (il 1° giugno entrerà in vigore la nuova classificazione europea), quel che è certo è che continuano a persistere i problemi legati al corretto funzionamento del sistema. Motivo per cui **il presidente di**

SISTEMA INUTILE CONFINDUSTRIA CUNEO CHIEDE LA SUA ABOLIZIONE

## IL SISTRI DEVE ESSERE GETTATO IN SPAZZATURA



### Una lunga battaglia

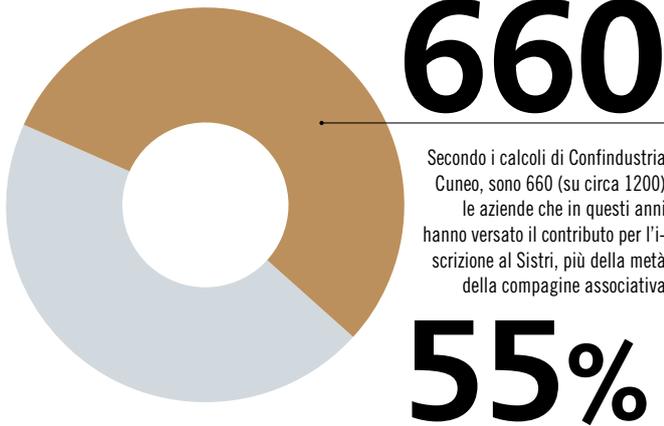
La battaglia di Franco Biraghi sul Sistri era cominciata all'indomani della sua elezione a presidente di Confindustria Cuneo, quando nel giugno 2013 fece ricorso al Tar per chiederne l'abolizione. Da allora ad oggi le aziende cuneesi hanno già pagato 2,2 milioni di euro tra iscrizione, chiavette Usb aggiuntive, formazione addetti, prove di funzionamento, aggiornamento anagrafiche, adeguamento delle linee Internet, aggiornamento hardware e software, senza che il Sistri sia mai entrato veramente in funzione.

**Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, è tornato a scrivere al presidente nazionale Giorgio Squinzi, ribadendo la richiesta di "cancellazione di un sistema di tracciabilità dei rifiuti che non ha mai funzionato né mai funzionerà".** Lo ha fatto con una lettera alla vigilia della scadenza del pagamento del contributo annuale obbligatorio 2015.

Contributi che hanno ulteriormente pesato sulle spalle delle 660 aziende associate a Confindustria Cuneo obbligate ad aderire al sistema; dal 2010, anno di nascita del Sistri, le imprese hanno pagato 2.200.000 euro, senza che il Sistri entrasse mai in funzione. Il 30 aprile, termine ultimo per versare la quota obbligatoria 2015, le aziende hanno versato

altri 200 mila euro, che si aggiungono ai 200 mila versati a fine marzo per il contributo 2014. "Come abbiamo già avuto modo di ribadire - ha scritto **Franco Biraghi - , il Sistri resta un sistema completamente inutile, attivo solo 'sulla carta', i cui costi gravano pesantemente sulle nostre aziende.** Confindustria deve evitare questo spreco inutile di denaro, in un momento in cui nessuno può permetterselo". I timori di Confindustria Cuneo vanno ben oltre l'imminente scadenza del pagamento del contributo annuale 2015. A fine anno scadrà infatti l'appalto per la gestione del Sistri e la prospettiva di un nuovo bando di gara per l'appalto del sistema vede la netta opposizione del numero uno degli industriali cuneesi. **"Siamo contrari a 'progetti sperimentali'** - scrive ancora Biraghi -. Le imprese non ci

## Paga un'azienda su due



Secondo i calcoli di Confindustria Cuneo, sono 660 (su circa 1200) le aziende che in questi anni hanno versato il contributo per l'iscrizione al Sistri, più della metà della compagine associativa

**Confindustria Cuneo contraria al nuovo bando di gara per l'affidamento del sistema. Sarebbe un ulteriore fallimento che le aziende non perdonerebbero**

perdonerebbero un nuovo fallimento, né un nuovo sopruso. Questo è il sentimento del mio territorio, che non faccio altro che interpretare". La procedura di affidamento del bando prevista per giugno non contempla un nuovo progetto: servirà soltanto a definire il nuovo concessionario. Ma quale? "Abbiamo già in mente chi potrà essere - aggiunge Biraghi -. Il nuovo appalto, stante i tempi ristretti richiesti per presentare un nuovo progetto, sarà aggiudicato certamente all'azienda che ha già mostrato di essere incapace nel far funzionare l'attuale disastroso sistema". Intanto, secondo

indiscrezioni, sono state presentate linee guida per un progetto di semplificazione che partirebbe il primo gennaio 2016, quando sarà scaduto il contratto tra Ministero e Selex e il vincitore del bando di giugno prenderà in carico il sistema. Solo allora potranno iniziare le fasi di progettazione, realizzazione e sperimentazione del progetto che, stando a una prima stima di massima, dovrebbero richiedere circa due anni. Si punta all'abbandono di black box e token usb per passare a firme digitali e strumenti di gelocalizzazione, ma nel frattempo per le imprese nulla cambierà. **Dal primo gennaio 2016, a meno di proroghe a sorpresa, il Sistri rischia così di essere pienamente operativo come lo conosciamo e con tanto di sanzioni che, considerate le falle normative e tecnologiche del sistema, rischiano di trasformarsi nell'ennesimo salasso per le imprese del comparto.**



ON. ANDREA OLIVERO

### IL SISTEMA VA MODIFICATO IN PROFONDITÀ

In materia di Sistri abbiamo interpellato anche l'on. **Andrea Olivero**, viceministro alle Politiche agricole, alimentari e forestali: "In Italia per decenni sono stati seppelliti rifiuti pericolosi provenienti da ogni parte del Paese. Siamo un Paese vulnerabile, purtroppo diverso per molti aspetti dai nostri vicini europei e non possiamo più permetterci simili disastri. Non posso quindi non sottolineare come la tracciabilità dei rifiuti sia indispensabile per la sicurezza dei cittadini. Il problema sta nel trovare un modo efficiente per garantire sicurezza e controlli senza sommergere di burocrazia e costi impropri le imprese, spesso senza neppure raggiungere l'obiettivo enunciato. Il Sistri, nato sotto una cattiva stella (credo che nessuna norma abbia subito così tanti rinvii prima di entrare in vigore), deve essere modificato in profondità per rispondere agli obiettivi corretti per cui è nato. Il Ministro Galletti ha provveduto fin dall'inizio del suo mandato a introdurre variazioni, escludendo la gran parte delle imprese dagli obblighi e portando la platea delle imprese coinvolte ad un decimo di quella originaria. Ha inoltre annunciato la revisione del Sistri, ritenuto obsoleto anche sotto il profilo tecnologico, a partire dal 2016. Credo sia importante, ora, assicurare una corretta relazione tra il Governo e le imprese affinché si proceda ad una revisione che venga incontro alle giuste esigenze di tutti, chi deve garantire la salute e di chi deve assicurare il lavoro e la competitività.



ON. PATRIZIA MANASSERO

### L'ATTUALE SISTEMA È STATO UN CALVARIO PER LE AZIENDE

"Il sistema in vigore fino a oggi ha fallito i suoi obiettivi sul piano ambientale ed è stato un calvario per le aziende che dovevano utilizzarlo". Non usa giri di parole la senatrice **Patrizia Manassero**, in passato membro della 13<sup>a</sup> Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali): "È una pagina che si deve chiudere anche per due novità che andranno a modificare l'esistente. Il 1° giugno entra in vigore la nuova classificazione europea sulla regolamentazione del ciclo rifiuti e il 30 giugno parte il bando europeo per il nuovo gestore. Credo sia importante agire su due fronti: da una parte chiudere l'attuale impostazione del Sistri in maniera accettabile e senza vessare troppo le aziende e dall'altra attuare una riforma profonda per rendere Sistri coerente con la nuove normative evitando norme incoerenti, confuse e contraddittorie. Come parlamentare, sarò vigile rispetto ai cambiamenti e a fianco delle associazioni di categoria per chiedere riforme migliorative rispetto all'attuale inadeguatezza del sistema digitale Sistri.

# FISCO

Ilaria Blangetti

## Cosa fa Confindustria

Confindustria nazionale ha costituito il Gruppo di Lavoro sulla tassazione degli immobili di imprese per monitorare le tematiche legate alla tassazione degli immobili e delle aree di proprietà delle imprese. Intanto si sta muovendo perché la questione trovi una soluzione urgente, chiara e univoca.

IMU SUI MACCHINARI  
L'ULTIMA ASSURDA INVENZIONE DELLO STATO AI DANNI DELLE IMPRESE

# IMBULLONATI NON VUOL DIRE IMMOBILI...

**Q**uando qualche bullone può fare la differenza.

Vi verrebbe mai in mente di considerare immobile un bene che, seppur ancorato alle pareti o al pavimento da qualche vite, di fatto si può spostare da un luogo a un altro? Ad esempio, pensando alle nostre case, a un lampadario o a un mobile a parete? Certo che no. Ma non è così che la pensa il legislatore o, almeno, è in dubbio. Serio dubbio.

## IMU SUGLI "IMBULLONATI"

È così che introduciamo l'ultima assurdità in materia di Fisco che riguarda i cosiddetti "imbullonati", ossia i macchinari utilizzati dalle imprese che richiedono di essere fissati al suolo. Si è

passati da carri ponte, altiforni, presse o turbine, fino a prendere in conside-

razioni macchinari che hanno davvero poco a che fare con l'idea di "immobile". **Ancorandoli al suolo concorrono alla determinazione della rendita catastale ed ecco, così, che scatta la tegola Imu.**

L'individuazione delle tipologie di impianti da considerare ai fini del calcolo della rendita ha sempre generato dubbi, poi è intervenuta una circolare dell'Agenzia del Territorio precisando (in teoria) che devono essere escluse dalla rendita catastale le componenti che sono prive dei requisiti "dell'immobiliarità", ossia la stabilità nel tempo rispetto alle componenti strutturali dell'immobile. Ma il criterio è parso subito troppo ampio e in una successiva circolare l'Agenzia del Territorio ha moltiplicato i dubbi. Il paradosso è arrivato quando alla circolare è stato attribuito valore di legge, entrando a far parte della Legge di Stabilità 2015.

## NORMATIVA POCO CHIARA

"Ne è uscita una norma di davvero poco senso - commenta **Valerio D'Alessandro**, responsabile area Fisco di Confin-



**VALERIO D'ALESSANDRO**

Responsabile  
Area Fisco  
Confindustria Cuneo

**Una norma di poco senso. Lasciando stare l'assurdità giuridica, si è andata ad alimentare una situazione di forte incertezza del diritto**

dustria Cuneo - . Lasciando stare l'assurdità giuridica, si è andata ad alimentare una situazione di grave incertezza del diritto".

**Insomma, a poco sembra valere l'evidenza che i macchinari, seppur "imbullonati" possano essere trasferiti, smontati e rimontati mantenendo la loro funzionalità.** A prescindere da come il macchinario sia "unito al suolo", immobile e macchinario possono essere separati e quest'ultimo trasferito in un altro immobile senza perdere la sua funzionalità economica. Si tratta, a tutti gli effetti, di un bene mobile aziendale. Sarebbe ovvio. **IMU COME TASSA SUI BENI STRUMENTALI** "Così l'Imu diventa una



**Tutto ciò porta squilibri nel creare nuovi impianti perché gli imprenditori hanno paura di essere tartassati dalle tasse**

**tassa sui beni strumentali** - commenta il numero uno di Confindustria Cuneo **Franco Biraghi** - . Un altro modo per estorcere soldi alle imprese e distruggere l'attività produttiva italiana. **Questa incertezza può portare squilibri nel creare nuovi impianti perché gli imprenditori non solo devono guardare all'economicità e alla funzionalità dei loro investimenti, ma devono anche ragionare in modo da evitare**

**di essere poi tartassati dalle tasse.** Si parla di costi aggiuntivi paurosi che possono indurre le aziende a non fare investimenti in maniera razionale, ma cercando di ragionare in modo da non avere sorprese dal fisco. Sono tutele per evitare che un investimento calcolato e ponderato per essere economico rischi di diventare del tutto antieconomico".

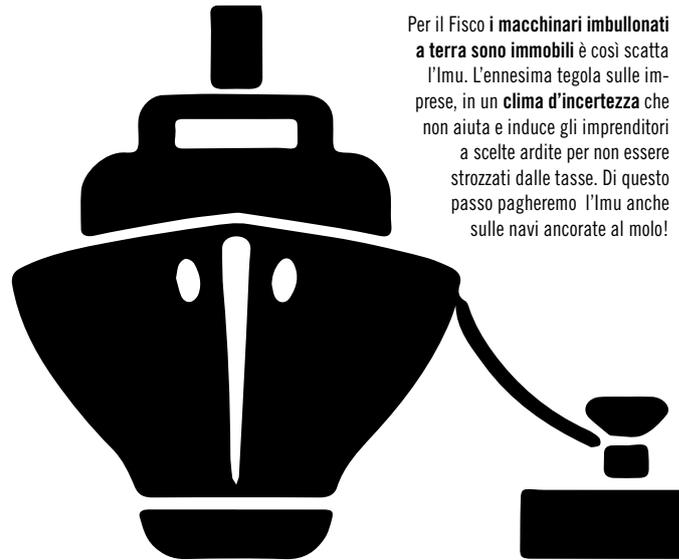
**LE AZIONI DI CONFINDUSTRIA**  
La necessità ora è quella di bloccare eventuali accertamenti in corso e stabilire, con chiarezza, ciò che è tassabile come immobile e ciò che non lo è per dare alle imprese una risposta urgente. Confindustria nazionale si sta muovendo proprio in tal senso, lavorando

anche con il Governo sui provvedimenti che dovrebbero ridisegnare il catasto per chiarire la situazione degli "imbullonati".

La politica fiscale, basata sui se e sui ma, non

funziona, in un triste macchinismo dove il carico fiscale ormai è diventato così pesante da uccidere qualsiasi guizzo, qualsiasi volontà di creare nuove imprese, ossia lavoro. ■

## Ancorati al suolo?



Per il Fisco i **macchinari imbullonati a terra sono immobili** e così scatta l'Imu. L'ennesima tegola sulle imprese, in un **clima d'incertezza** che non aiuta e induce gli imprenditori a scelte ardite per non essere strozzati dalle tasse. Di questo passo pagheremo l'Imu anche sulle navi ancorate al molo!

**SALZANO**  
Studio Odontoiatrico  
**TIRONONE**

**FAI LA MOSSA VINCENTE!**

### TORNA A SORRIDERE IN UN GIORNO

Da quasi due decenni è possibile riabilitare le bocche che hanno perso tutti i denti o che hanno gli elementi residui gravemente compromessi con la tecnica **ALL-ON-4**, che si basa sul fissare un'intera arcata dentale su soli quattro impianti in titanio, con un intervento indolore, rapido, privo di rigenerazioni ossee e che permette di contenere i costi. Nello Studio Odontoiatrico Salzano-Tirone questa tecnica ha 4 caratteristiche:

- è sufficiente **UNA SOLA GIORNATA** per caricare con una protesi fissa avvitata su 4 impianti un'intera arcata dentale

- tutto il percorso terapeutico viene effettuato in **UNA SOLA STRUTTURA**, attrezzata per seguire il paziente dagli esami diagnostici e preoperatori, TAC ed esami del sangue inclusi, fino all'intervento
- **UNA SOLA ORA DI INTERVENTO** per posizionare i 4 impianti necessari a poter eseguire questa tecnica
- **UN TEAM GIOVANE E PREPARATO** che si avvale delle più moderne tecnologie odontoiatriche, come la sedazione cosciente, che permette anche ai pazienti più ansiosi di affrontare questo intervento, cambiando la propria qualità di vita

#### ECCO IL NOSTRO POKER VINCENTE!

Riabilitare la bocca in maniera fissa ed indolore è la mossa giusta per migliorare la masticazione e riacquisire sicurezza nel proprio sorriso e richiede quantitativi minimi di osso.

Con le moderne tecnologie con cui è attrezzato, lo Studio Odontoiatrico Salzano-Tirone è comunque in grado di riabilitare in maniera fissa praticamente qualunque tipo di situazione anatomica, rendendo possibile per tutti recuperare il piacere di un sorriso sicuro.



ZUCCHINIFABRICO/PUBBLICITÀ

Via Cascina Colombaro, 37 - CUNEO • Tel. 0171.619210 • info@studiosalzanotirone.it • www.studiosalzanotirone.it

# TIME OUT

## REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE

I GIOVANI IMPRENDITORI EDILI DENUNCIANO I TEMPI BIBLICI

# UN PAESE INTERO FERMATO DALLA BUROCRAZIA

### Tempi di attuazione degli interventi infrastrutturali per classi di costo in Italia

Un altro triste primato in Italia è quello relativo ai tempi di realizzazione delle opere pubbliche. Tre esempi: per opere di valore inferiore ai 100mila euro ci vogliono mediamente 2,9 anni. Per opere di importo compreso tra i 10 e i 20 milioni, le tempistiche toccano gli 8,7 anni. Per quelle di importo superiore ai 100 milioni di euro, ci vogliono ben 14,6 anni.

(Fonte: Elaborazione DPS-UVVER su dati di monitoraggio al 31 dicembre 2013 da banche dati BDU e SGP)

Per interventi da  
meno di 100.000€



**2,9** ANNI

Per interventi  
da 10 a 20 milioni €



**8,7** ANNI

Per interventi da  
più di 100 milioni €



**14,6** ANNI

### Gilberto Manfrin

**L**a chiamano la tecnica del Lego. Permette di costruire grattacieli (!) in tempi record. La cosa pare funzioni e a dimostrarlo c'è il nuovo grattacielo in vetro e acciaio da 57 piani chiamato Mini Sky City - la cui vendita sarà avviata proprio in queste settimane -, realizzato da una società di costruzioni cinese nella Cina Sud-Orientale. Il tutto in soli 19 giorni. Sì, avete letto bene. L'impresa di costruzioni si è vantata di essere la più veloce del mondo nella realizzazione di torri grazie alla tecnica dei moduli prefabbricati, che potrebbe

tornare utile anche per il comparto edilizio italiano, **considerando i tempi quasi biblici che richiede la realizzazione di una qualsiasi opera nel nostro Paese; che si tratti di opera pubblica o privata.**

Ne è un esempio la costruzione dello spazio espositivo di Expo 2015 a Milano: basti pensare che l'assegnazione del progetto è avvenuta nel 2006 e alla vigilia dell'inaugurazione i lavori non erano ancora stati ultimati.

### TEMPI BIBLICI

Ma come mai in Italia (la provincia di Cuneo non fa eccezione, anzi), le opere pubbliche hanno tempi di realizzazione biblici?



### GIANLUCA MALAGRINO

Presidente Gruppo Giovani  
Imprenditori Edili Ance Cuneo

**Ciò che frena la realizzazione delle opere pubbliche è la burocrazia. Un ammasso di leggi che si rivelano controproducenti quando vengono variate, e per variate dico cambiate in modo radicale in poco tempo**

Quali sono i mali che non permettono di programmare e realizzare un'opera in tempi ragionevolmente certi?

“Ciò che frena tutto - sottolinea **Gianluca Malacrino**, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Edili di Ance Cuneo - è la burocrazia. **Un ammasso di leggi che si rivelano ancora più controproducenti quando vengono variate, e per variate dico cambiate in modo radicale in poco tempo.** Un esempio? L'evoluzione della normativa riguardante le 'Terre, rocce e i materiali da scavo', che dal 2008 al 2013, ha subito ben nove modifiche, una ogni sei mesi”. Un male che si ripercuote anche sul

**Secondo dei facili calcoli, da quando si pensa l'opera da realizzare all'avvio dei lavori, in Italia passano almeno tre anni e mezzo. Nel mezzo tanti progetti, revisioni, finanziamenti da rivedere**

mondo delle opere pubbliche e che attanaglia soprattutto le amministrazioni più piccole. In Italia per la ricerca di finanziamento per un lavoro occorrono dai 6 ai 12 mesi. Per realizzare il progetto preliminare 3-6 mesi, ma nel frattempo il finanziamento trovato inizia ad essere 'in forse'. Poi c'è il progetto definitivo (3-6 mesi) e nel frattempo è passato un anno, durante il quale vi è stata la revisione dei prezzi ed è sopraggiunta una nuova legge. Vuoi non mettere in conto una revisione al progetto definitivo? Passano altri 3-6 mesi, ma intanto il finanziamento non è più sufficiente. Approvato il definitivo c'è da pensare al progetto esecutivo (altri 3-6 mesi), se non che insorgono nuovamente problemi di finanziamento, con il rischio di non poter più realizzare l'opera. Ipotizzando di riuscirci, c'è la messa in gara, con 30 giorni di tempo per presentare le offerte. Individuata l'azienda vincitrice

del bando, tra controllo dei documenti, analisi dell'offerta, possibili ricorsi, possono trascorrere altri 2-3 mesi. Conti fatti? Tre anni e mezzo. E i lavori devono ancora partire. “Un minimo di programmazione è obbligatoria - aggiunge Malacrino -, ma vanno accelerati i tempi. In inverno si dovrebbe progettare, nei primissimi giorni di primavera si organizzano le varie gare, avendo quindi da marzo-aprile fino ad ottobre per lavorare. È importante, inoltre, poter contare su un portafoglio commesse, che oggi non permette una pianificazione; per esempio, sarebbe utile che i lavori acquisiti nell'anno in corso siano da realizzare entro l'anno venturo, in modo da creare un portafoglio commesse che permetta alle aziende di organizzarsi”.

#### TROPPI PARERI E LEGISLAZIONE ASSURDA

“Purtroppo queste tempistiche sono veritiere - conferma **Giacomo Tassone** di Confindustria Cuneo -. **In Italia sono richiesti troppi pareri e consensi per realizzare una qualsiasi opera e c'è una legislazione che non aiuta: tra Codice appalti e re-**



**GIACOMO TASSONE**

Confindustria Cuneo

**Negli ultimi 25 anni in Italia non c'è stato un grande evento pubblico, con tutto il bagaglio di opere che si è portato dietro, che per essere finito non abbia avuto bisogno di una legge speciale o un commissario straordinario**

**golamento attuativo del Codice stesso ci sono circa 600 articoli.**

Ecco perché in Italia è complicato programmare e realizzare un'opera in tempi ragionevolmente certi. Negli ultimi 25 anni - prosegue Tassone - non c'è stato un grande evento pubblico in Italia, con tutto il bagaglio di opere che si è portato dietro, che per essere finito non abbia avuto bisogno di una legge speciale o di un commissario straordinario. **Soluzioni? Snellire la normativa e ridurre i soggetti titolati a decidere del futuro di un'opera”.**

#### IL PUNTO SULL'AUTOSTRADA ASTI-CUNEO

### VENT'ANNI CHE SE NE PARLA, MA L'OPERA NON È FINITA NEL 2011 ANCHE I PIPISTRELLI RALLENTARONO I LAVORI

*In provincia di Cuneo, un esempio di come le opere pubbliche non vengano mai portate a termine in tempi ragionevoli è dato dall'autostrada Asti-Cuneo. In realtà autostrada veramente ancora non lo è, dato che mancano ancora dei tratti per un totale di 35 chilometri su 90. Della sua tormentata ultimazione si era espresso tempo fa anche il presidente di Confindustria Cuneo Franco Birgahi, secondo il quale il percorso non sarà mai ultimato. Dell'opera, intanto, si parla ormai da vent'anni. Al completamento della Asti-Cuneo manca il lotto II.6 Cherasco-Alba, in pratica il pezzo centrale dell'autostrada. Il progetto esecutivo è in via di redazione da parte del concessionario. Lavori per oltre 800 milioni di euro. Ma manca anche il lotto II.5, ancora più indietro nei tempi, visto che siamo ancora alla redazione del progetto definitivo. In mezzo mille peripezie, come quando nel 2011 i progettisti dell'A33 furono costretti a rimettere mano ai loro disegni per salvare una colonia di pipistrelli. L'ultima novità è dei giorni scorsi: il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino ha ribadito la priorità dell'opera al neo ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Ma di tempi, non si è parlato.*

## ► IL VERO LIMITE?

### LA FASE DI PROGRAMMAZIONE

Conferme a tutto ciò arrivano anche dal Rapporto 2014 realizzato dall'Unità di verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) sui tempi di attuazione e di spesa delle opere pubbliche pubblicato lo scorso novembre. Il rapporto analizza i tempi di realizzazione di oltre 35mila opere pubbliche il cui valore economico complessivo è pari a circa 100 miliardi di euro. Il dato che emerge con maggiore evidenza è l'eccessiva lunghezza del cosiddetto "tempo di attraversamento", cioè del tempo necessario per passare da una fase procedurale alla succes-

siva, per esempio dalla fine della progettazione preliminare all'avvio di quella definitiva o dalla progettazione esecutiva all'aggiudicazione della gara. Questi passaggi burocratici incidono in media per il 57% del tempo complessivo per la realizzazione di un'opera pubblica - circa 2,6 anni rispetto ai 4,5 anni totali -, il che conferma l'esistenza di importanti margini per la riduzione dei tempi di attuazione delle opere. Secondo il rapporto, le opere d'importo inferiore ai 100mila euro vengono completate mediamente in 2,9 anni, mentre per quelle d'importo tra i 10 e i 20 milioni sono necessari in media 8,7 anni. Per opere oltre i 100 milioni di euro, ne occorrono

**Il dato che emerge con maggiore evidenza è l'eccessiva lunghezza del cosiddetto "tempo di attraversamento", cioè il tempo necessario per passare da una fase procedurale alla successiva, per esempio dalla fine della progettazione preliminare all'avvio di quella definitiva o dalla progettazione esecutiva all'aggiudicazione della gara**

## Il triste primato italiano



In Italia i passaggi burocratici incidono in media per il 57% del tempo complessivo per la realizzazione di un'opera pubblica, circa 2,6 anni rispetto ai 4,5 anni totali. La percentuale conferma l'esistenza di importanti margini per la riduzione dei tempi di attuazione delle opere.



Secondo il rapporto 2014 sui tempi di realizzazione e di spesa, le opere d'importo sotto i 100mila € vengono completate in media in 2,9 anni, mentre per quelle d'importo tra i 10 e i 20 milioni sono necessari in media 8,7 anni. Per opere oltre i 100 milioni, ne occorrono addirittura 14,6, quasi una generazione.

ben 14,6, quasi una generazione. Tra i fattori che influenzano i ritardi ci sono le carenze nelle progettazioni iniziali, che con grande frequenza non rispettano gli standard previsti dalle normative, portano alla concessione di finanziamenti a interventi con studi di fattibilità o pre-fattibilità inesistenti o carenti, con la necessità di una revisione nelle fasi procedurali successive e la redazione di perizie di varianti che comportano un allungamento dei tempi e un aumento dei costi e del rischio di contenzioso con gli appaltatori. Altro che grattacieli costruiti in soli 19 giorni. ■

# verniciature industriali conto terzi e privati

## F.lli INGARGIOLA

di Salvatore e Michele

Via Vecchia di Mondovì, 19 - 12080 Pianfei [Cn]

☎ 340 88 89 175 [Michele] . 338 700 47 28 [Salvatore] . 333 70 39 966 [Raffo Claudio]



Il ponte di Cardè come si presenta oggi, riaperto al traffico dopo lavori durati un decennio

IL CASO LA RICOSTRUZIONE DEL PONTE DI CARDÈ

## UN'ODISSEA DURATA DIECI ANNI E COSTATA TRE MILIONI DI EURO

Devis Rosso

**Il 9 febbraio 2004 il pilastro nord del ponte di Cardè collassò, sprofondando di 30 centimetri. Tra pareri della Soprintendenza, crisi e soldi finiti, il guado è stato riaperto solo il 23 ottobre 2013**

# 3544

G I O R N I

Tanti ne sono passati dal 9 febbraio del 2004, il giorno in cui il pilastro nord del ponte di Cardè collassò, sprofondando di 30 centimetri, al 23 ottobre 2013, giorno della riapertura.

Ci sono storie che sembrano non appartenerci, perché pare impossibile che possano accade-

re, soprattutto qui, nella florida e laboriosa provincia Granda.

Invece **la cronaca racconta anche di episodi come questi, di vicende in cui un paese della provincia di Cuneo resta di fatto spezzato in due per quasi dieci anni a causa del cedimento di un pilone, avvenuto (sigh!) durante i lavori di consolidamento dello stesso.**

Cardè, 1.200 anime in un angolo della pianura Saluzzese, addossato al fiume Po, che qui, è bene sottolinearlo, non è più torrente ma non è ancora fiume.

E difatti per scavalcarlo, e collegare il centro abitato alle campagne a nord del paese e alle direttrici stradali per Torino, è sufficiente un ponte di cento anni di età, a tre campate di poche decine di metri l'una. Almeno fino al febbraio 2004, anno del cedimento del pilone nord durante i lavori commissionati dalla Provincia. Le fondamenta si spezzano e il pilone sprofonda di 30 centimetri.

È l'inizio dell'odissea. Ponte chiuso e via alla costruzione dei primi guadi temporanei, regolarmente spazzati dalle piene. Per avere un

bailey, un ponte militare, occorrono mesi durante i quali il paese è fermo: l'economia locale subisce un durissimo contraccolpo.

Intanto l'ente provinciale, proprietario del viadotto è indeciso. **L'idea è di abbattere il ponte e costruirne uno nuovo. Basterebbe forse un milione di euro. Ma arriva lo stop della Soprintendenza, visto che il ponte è monumento storico.**

Tutto da rifare, si parla di ponte nuovo poco più a valle, di tangenziale, passano i mesi, gli anni e bisogna attendere il 2008: arriva il bando per il restauro del vecchio ponte. Raddrizzare un ponte inclinato di 30 centimetri: un'opera che, in Italia, non era ancora stata tentata. E così i costi lievitano, superando i due milioni di euro. Arriva una ditta tedesca, la Keller; usa martinetti idraulici, micropali e tecnologie d'avanguardia e solleva il pilone nella posizione originaria.

Intanto si transita sempre (e solo) sul bailey. Quando il peggio sembra passato ci si mette la crisi. La Provincia finisce i soldi. Il ponte di Cardè, rimesso "in bolla", resta miseramente incompleto, con le erbacce che crescono lungo le rampe di accesso e un buco nell'asfalto sulla campata centrale.

In paese cambiano tre sindaci e si continua a transitare sul bailey, a senso unico alternato con semaforo e cinque minuti di attesa. Bisognerà attendere il 2012 per vedere arrivare i camion e gli uomini della ditta Preve che, grazie all'intervento del vicepresidente provinciale Rossetto, termineranno i lavori. Il 23 ottobre 2013, quasi dieci anni dopo la sua chiusura, e con una spesa che ha raggiunto ormai i 3 milioni di euro totali, il ponte sul Po viene finalmente riaperto.

**Oggi si transita, sì. Però a senso unico, e c'è il limite di portata delle 40 tonnellate.** Ah, per la cronaca, il ponte bailey è ancora lì, al suo posto, a far bella mostra di sé. Anche se non viene più utilizzato da un anno e mezzo. ■

P.A.

Gilberto Manfrin



**ELENA  
LOVERA**

membro consiglio direttivo  
Ance Cuneo

**Siamo al cospetto di un comportamento immorale dell'amministrazione provinciale. Aziende del territorio che danno lavoro a famiglie del territorio, si vedono costrette ad accettare passivamente pur di poter incassare quel che sarebbe loro dovuto**

## APPALTI E CONTRATTI

GLI EDILI ALZANO LA VOCE CON GLI ENTI PUBBLICI

# LA PROVINCIA DEVE PAGARE I LAVORI GIÀ EFFETTUATI

**I**ngiustificata e inaccettabile. È così che le imprese edili della Granda associate all'Ance di Cuneo valutano la richiesta, giunta da parte della Provincia, di apportare una riduzione forzata del 5% sui lavori già eseguiti per conto dell'ente. L'oggetto del 'contenzioso', in particolare, riguarda i contratti di sgombero neve. Pur consapevoli della gravità del momento e dello stato di difficoltà finanziaria in cui versa l'amministrazione provinciale, le imprese non accettano di applicare la riduzione del corrispettivo che l'ente deve loro per quei servizi già prestati.

"Molte delle nostre imprese associate hanno ricevuto di recente dalla Provincia una richiesta di riduzione per il servizio di sgombero neve effettuato dopo le nevicate dei mesi scorsi - ha fatto presente il presidente provinciale dei Costruttori Edili, **Filippo Monge** -. A nostro modo di vedere, deve essere liquidata la prima rata del corrispettivo già maturato al 31 gennaio. I servizi, infatti, sono già stati prestati e non possono certo essere rinegoziati. Subordinare, come ci ha richiesto la Provincia, la prima tranche di pagamenti all'accettazione della riduzione del 5%, ci sembra una palese forzatura dei contratti, che non può essere giustificata. **Ci aspettiamo quindi che si voglia dare corso**

ai pagamenti già maturati con la massima tempestività".

Sulla questione si è espressa anche **Elena Lovera**, membro di direttivo dell'Ance Cuneo e titolare della Costrade di Saluzzo, impresa operante nel comparto stradale: "Capiamo lo stato di difficoltà della Provincia, tuttavia è disdicevole la situazione che si



**Filippo Monge: subordinare, come ci ha richiesto la Provincia, la prima tranche di pagamenti all'accettazione della riduzione del 5%, ci sembra una palese forzatura dei contratti, che non può essere giustificata**

è creata - ha affermato Lovera -. Siamo al cospetto di un comportamento immorale dell'amministrazione provinciale. Aziende del territorio che danno lavoro a famiglie del territorio, già vessate in altri modi, si vedono costrette ad accettare passivamente, pur di poter incassare quel che sarebbe loro dovuto. **Lavoriamo già in un settore in cui il nostro pagatore, lo Stato è un pessimo pagatore, ma se ci siamo, nostro malgrado, abituati ai ritardi cronici dell'amministrazione pubblica, qui andiamo oltre.** Non solo: nonostante

# 5% No agli sconti

Le aziende edili hanno protestato per la richiesta avanzata dalla Provincia di pagare il 5% in meno i lavori di sgombero neve già eseguiti

il dialogo con le associazioni di categoria, dalla Provincia abbiamo avuto pochissime risposte alle nostre richieste". Il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, prova a dare una spiegazione alle richieste dell'ente provinciale: "Da parte delle nostre aziende, c'è piena consapevolezza dello stato di difficoltà della Provincia, vittima di una riforma assurda sia nella sostanza che nella modalità. **Siamo tutti vittime di provvedi-**

**menti che finiranno con l'affossare l'economia di un territorio, che, a parte i collegamenti viari, godeva di un'invidiabile qualità della vita.** Purtroppo, per noi cuneesi, quella che doveva essere una razionalizzazione delle risorse decisa a livello centrale, si è tramutata in un costante impoverimento dei servizi e nel conseguente peggioramento della nostra qualità di vita". ■



## INCONTRO IN PREFETTURA

### ENTI PUBBLICI A RAPPORTO: "SERVONO BANDI CHIARI E PROCEDURE NEGOZiate"

Duemila posti di lavoro persi negli ultimi anni. Dipendenti in cassa integrazione. Aziende che chiudono ogni giorno. È il quadro di un comparto paralizzato dalla crisi economica. Il mondo edile della Granda ha fatto ancora una volta quadrato per dire "basta". Basta a quei vincoli di legge che impediscono alle aziende di lavorare e di trovare un appiglio per tirarsi fuori da un baratro che sembra senza via d'uscita. Una delegazione di imprenditori dei comparti edile e stradale di Ance Cuneo si è così presentata lo scorso 14 aprile in Prefettura davanti ai rappresentanti della Provincia e dei Comuni più importanti della Granda. Di fronte al vice-prefetto, ad assessori e funzionari, sono tornati a segnalare ancora una volta i problemi della categoria chiedendo in particolare ai rappresentanti della Pubblica amministrazione di favorire e agevolare il procedimento della procedura negoziata nell'assegnazione dei lavori; in secondo luogo, è stata avanzata con fermezza una richiesta di uniformità e chiarezza dei bandi di gara, nell'ambito delle procedure competitive che vengono avviate.

NEVE



RISORSE REGIONALI  
PROTESTANO COMUNI E STAZIONI SCIISTICHE

# NEVICA SEMPRE SULLE MONTAGNE OLIMPICHE

Ilaria Blangetti

“**A**nche questo è Piemonte”. È stato questo uno degli slogan più rappresentativi della protesta dei sindaci dei Comuni in cui operano le stazioni sciistiche della provincia di Cuneo, andata in scena lo scorso 10 aprile nella conca di Prato Nevoso **contro il forte sbilanciamento dei fondi della Regione Piemonte a favore della Val Susa. Un atto simbolico che ha già portato i primi frutti, anche se molto rimane da fare.** La protesta ha subito trovato il pieno sostegno e il forte appoggio delle società di impianti a

funne della Granda, raggruppate nella Sezione Turismo di Confindustria Cuneo. “Dopo le Olimpiadi invernali di Torino 2006, che giustamente avevano visto la destinazione della maggior parte dei fondi alle opere olimpiche delle valli torinesi, **ci aspettavamo che la situazione delle stazioni sciistiche della Regione venisse riportata all’equilibrio,** invece da quasi dieci anni il turismo invernale del Piemonte procede a due velocità e il divario continua ad aumentare – aveva commentato il presidente della Sezione Turismo di Confindustria Cuneo, **Fabio Bergia** -. In particolare, la provincia di Cuneo continua a pagare un gap infrastrut-

turale che, se non superato, potrebbe portare a conseguenze irreparabili e alla morte dell’intero comparto. Le stazioni sciistiche cuneesi hanno un urgente bisogno di essere supportate per lo sviluppo del sistema neve, che rappresenta il primo prodotto turisti-



**FABIO BERGIA**

Presidente  
Sezione Turismo  
Confindustria Cuneo

**Da quasi dieci anni il turismo invernale del Piemonte procede a due velocità e il divario continua ad aumentare**

co del Piemonte e una fondamentale risorsa per il territorio e per l’intero indotto”. **La goccia che ha fatto traboccare il vaso e scaturire la protesta è stata l’assegnazione al Sestriere di 10 milioni di euro di fondi facenti parte del “tesoretto” avanzato dalle opere olimpiche,** innescando oltretutto la forte protesta di Bardonecchia, rimasta esclusa. Intanto qualcosa si è mosso: il Consiglio regionale ha infatti approvato di recente un ordine del giorno, promosso dall’eurodeputato Alberto Cirio e presentato dai consiglieri Franco Graglia e Gianluca Vignale, che impegna la Giunta a sostenere tutte le stazioni sciistiche piemontesi, olimpiche e non. “Il testo approvato dal Consiglio – commenta **Alberto Cirio** - impegna la Regione a prevedere forme compensative e specifiche convenzioni con le realtà non olimpiche, che altrimenti rischierebbero di essere escluse dai benefici del famoso “tesoretto”, cioè



## Una regione con figli e figliastri

Uno degli slogan della giornata che ha unito, nella conca di Prato Nevoso, "sindaci della neve" e operatori di settore per chiedere con forza un riequilibrio delle risorse nei confronti delle stazioni sciistiche cuneesi.

le economie delle opere per i Giochi Invernali del 2006, e a destinare apposite risorse, nel triennio 2015-2017, per la valorizzazione delle altre stazioni sciistiche piemontesi. Il patrimonio del nostro sistema invernale è fatto di cinque grandi comprensori e oltre 50 impianti di risalita, un'eccellenza che va dalle vette di Torino a quelle del Cuneese, del Biellese, della Valsesia e dell'Ossola, ed è giusto non dimenticarlo, sostenendole tutte in modo equilibrato". "È positivo che si sia avviato un percorso - commenta a tal proposito Bergia -. **Ora dobbiamo insistere con forza per un riequilibrio di risorse e infrastrutture tra tutte le stazioni sciistiche.** Ringraziamo

**Qualcosa si è mosso: la Regione dovrà destinare apposite risorse alle altre stazioni piemontesi**

i sindaci che coraggiosamente si sono opposti ad un insopportabile "Torino-centrismo", assicurando il nostro supporto nelle iniziative future". "Siamo soddisfatti che la nostra voce sia giunta fino ai banchi del Consiglio regionale - aggiunge **Gian Luca Oliva**, amministratore delegato Prato Nevoso Ski -. È il segnale che abbiamo più volte invocato: un coinvolgimento istituzionale a tutti i livelli, dai sindaci ai politici, affinché si

metta fine a una logica iniqua, di penalizzazione dello sci cuneese rispetto a quello delle stazioni olimpiche. Tuttavia la nostra battaglia non si esaurisce qui". Intanto il presidente della Regione **Sergio Chiamparino** ha accolto l'invito ad incontrare i sindaci dei Comuni della neve. L'incontro è avvenuto a Cuneo lo scorso 9 maggio: "La Legge 65 prevede che i fondi olimpici non possano essere spesi al di fuori delle vallate dove si sono svolti i Giochi - ha chiarito invitando i sindaci a unirsi in ottica futura -. Per evitare di distribuire briciole si potrebbe attivare un fondo vero e proprio per l'industria neve. Sarebbe necessario avere un unico interlocutore cuneese". ■

Salutiamo con immensa gratitudine il vecchio logo aziendale, che ha sostenuto la crescita, le trasformazioni ed anche i momenti difficili della nostra Agenzia Formativa.

Dopo oltre 10 anni dal suo utilizzo e diverse sue revisioni, APRO FORMAZIONE annuncia ufficialmente la nascita del **NUOVO LOGO** che ci identifica ed esprime cosa facciamo, perché lo facciamo e verso dove stiamo andando.

APRO fa della formazione e dei servizi che eroga alle persone ed alle aziende i propri valori fondanti, per cui il nuovo logo aziendale rappresenta un simbolo di ulteriore impegno a realizzare formazione all'avanguardia per le persone e le aziende e per far sì che la mission sia sempre più aderente all'evoluzione della realtà.

www.elvetika.net



Benvenuto nuovo logo!



[www.aproformazione.it](http://www.aproformazione.it)

Strada Castelgherlone, 2/A - 12051 Alba (CN) - Tel. 0173.28.49.22 - Fax 0173.28.18.70

FISCALITÀ OPPRESSIVA

CONFINDUSTRIA CUNEO CHIEDE L'ESENZIONE E PIÙ CHIAREZZA

# SUGLI IMPIANTI DI RISALITA LA VALANGA DELL'IMU



Da sinistra al tavolo: Andrea Formento, Massimo Rulfi, Fabio Bergia, Enrico Costa e Maurizio Paniz

**MAURIZIO  
PANIZ**

Onorevole e avvocato

Serve un  
procedimento  
legislativo  
specifico che dica  
chiaramente che  
gli impianti sono  
esentati dall'Imu

chiari e inequivocabili per evitare interpretazioni che rischiano di mettere in crisi irrimediabile un settore fondamentale per l'economia dei territori di montagna e del fondovalle". Proprio per analizzare la questione, lo scorso 18 aprile si è svolto presso la sede di Confindustria a Cuneo un incontro, promosso dal viceministro della Giustizia, Enrico Costa, al quale hanno preso parte, oltre a Fabio Bergia, anche l'onorevole e avvocato Maurizio Paniz, profondo conoscitore della materia, Andrea Formento, presidente di Federfuni, e Massimo Rulfi, vicepresidente Arpiet. Tra i presenti molti

Stima  
impatti Imu  
sugli impianti  
a fune



Si stima che l'eventuale pagamento dell'Imu sugli impianti di risalita avrà ricadute economiche notevoli per i gestori, con costi di decine di migliaia di euro l'anno.

telecabina 8 posti

50.000 €/ANNO

seggiovia 6 posti

25.000 €/ANNO

Paolo Ragazzo

**ENRICO  
COSTA**

Viceministro della Giustizia

Caricare un  
peso impositivo  
così gravoso  
sugli impianti  
di risalita è un  
ulteriore colpo  
per il settore

**P**ericolo 'valanga' Imu per le stazioni sciistiche della Granda.

La scure dell'Imposta municipale unica, infatti, rischia di abbattersi sugli impianti a fune presenti sui pendii della provincia di Cuneo se, come previsto dalla sentenza della Corte

di Cassazione n° 4541 del 21 gennaio 2015, seggiovie e cabinovie venissero considerate 'attività commerciali' e non 'mezzi pubblici di trasporto'.

"I gestori degli impianti sono molto preoccupati per le possibili conseguenze negative che un tale provvedimento potrebbe provocare - spiega Fabio Bergia, presidente della sezione Turismo della Confindustria di Cuneo -. È una vicenda che parte da lontano da quando una decina di anni fa una circolare introdusse un distinguo sulle finalità del trasporto. Per gli impianti di risalita si sono aperti così anni difficili con svariate sentenze delle Commissioni tributarie, perlopiù favorevoli ai gestori. Chiediamo interventi

**ANDREA  
FORMENTO**

Presidente Federfuni

Se non saremo  
riconosciuti  
come aziende  
del trasporto  
pubblico ci  
saranno ricadute  
anche più pesanti

sindaci del Cuneese e i gestori delle principali stazioni sciistiche della Granda.

“La sentenza della Cassazione crea preoccupazione – ha esordito **Enrico Costa** –, ma il sistema normativo dovrebbe essere garantito, dando maggiore puntualità, senza creare sudditanza rispetto alle interpretazioni. Ritengo che andare a caricare un peso impositivo così gravoso sugli impianti di risalita determina un ulteriore colpo ad

## MASSIMO RULFI

Vicepresidente Arpiet

**Sono fiducioso che si arrivi a una soluzione, ma gli impianti devono essere equiparati al trasporto pubblico**

un settore che in molte situazioni è già penalizzato”. È toccato poi a **Maurizio Paniz** entrare nei tecnicismi della norma e prospettare possibili soluzioni: “È una vicenda che vede centro e periferia contrapposti. Sono molti, infatti, i ricorsi alle Commissioni tributarie contro questa imposizione fiscale sugli impianti a fune e nel 70% dei casi sono favorevoli ai gestori. Secondo me **la risposta deve essere favorevole agli impiantisti anche perché la loro funzione va al di là della mera attività commerciale, ma ha un valore maggiore**

**perché se non ci fossero sarebbero innumerevoli le zone abbandonate.**

Serve, quindi, un procedimento specifico che dica chiaramente che gli impianti, quando anche non costituiscono mezzi di trasporto, sono esentati dal pagamento dell’Imu, perché espressione indispensabile per la vita di determinati territori in tutta Italia”. Federfuni, inoltre, per bocca del suo presidente **Andrea Formento** ha allargato il campo di azione: “Seppur riconosco che la soluzione legislativa prospettata sia la migliore per risolvere la questione Imu, ritengo che si debba andare oltre per arrivare ad essere riconosciuti come aziende che esercitano trasporto pubblico, altrimenti avremo altre ricadute fiscali e di diritto societario ben più pesanti da sopportare”.

**In queste settimane si sta lavorando per chiedere, anzitutto, l’esenzione dell’Imu,** come conferma **Massimo Rulfi**, vicepresidente di Arpiet, riagganciandosi a quanto emerso durante il convegno: “I tecnici stanno lavorando per una norma ‘ad hoc’ che esenti dall’Imu gli impianti di risalita e sono fiducioso che si arrivi presto ad una soluzione. L’importante, tuttavia, è procedere non dimenticando che l’equiparazione al trasporto pubblico, oltre ad essere logica, è già riconosciuta a livello europeo ed è fondamentale, se non si vogliono mettere in ginocchio le aziende del comparto”. ■



**putetto**  
impianti

dal 1968  
realizziamo impianti  
elettrici e idraulici.

PUTETTO s.r.l. Via Sabatini, 17 - 12037 Saluzzo (CN)  
Tel./fax: +39 0175 42521 - E-mail: info@putetto.it

[www.putetto.it](http://www.putetto.it)



Laboratorio  
**Pasteur** SAS

**Med.Art.**  
Servizi srl

**LAVORARE IN SALUTE**

**MEDICINA DEL LAVORO**  
ai sensi del D.Lgs.81/08

**ANALISI CLINICHE**

**ANALISI ALLERGologiche**

**VISITE SPECIALISTICHE**

C.so Giolitti, 21 - CUNEO  
Tel. 0171 631685  
[www.laboratoriopasteur.it](http://www.laboratoriopasteur.it)  
[info@laboratoriopasteur.it](mailto:info@laboratoriopasteur.it)

C.so IV Novembre, 11 - CUNEO  
Tel. 0171 631685  
[www.medartservizi.it](http://www.medartservizi.it)  
[info@medartservizi.it](mailto:info@medartservizi.it)

**Contattaci per avere un preventivo gratuito**

# SANITA

## Cosa temono i dottori?

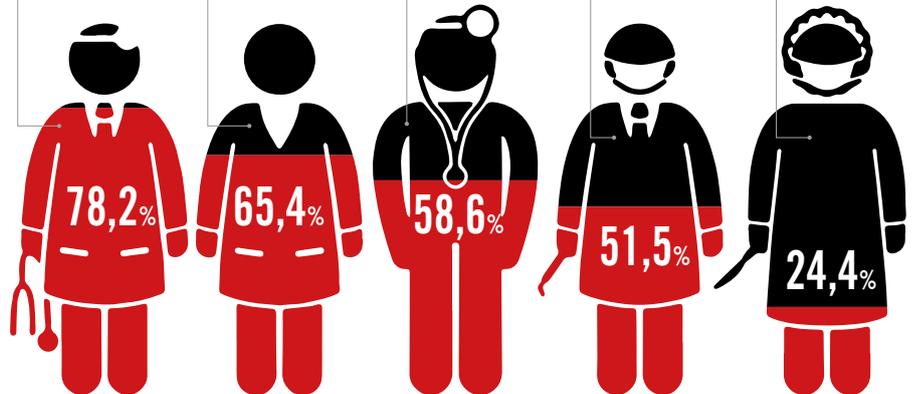
Ritiene di correre un maggiore rischio di procedimenti giudiziari rispetto al passato

È convinto di subire una pressione indebita per la possibilità di incorrere in procedimenti giudiziari

Hanno chiesto il consulto di altri specialisti pur non ritenendolo necessario

Hanno prescritto ai pazienti farmaci che non erano necessari

Ammette di aver prescritto trattamenti non necessari



MEDICINA DIFENSIVA LA VERA CAUSA DEGLI ESAMI INUTILI

## SE I MEDICI HANNO PAURA DEI PAZIENTI

Monica Arnaudo

**F**armaci ed esami superflui, ricoveri non necessari, costano 10 miliardi l'anno. Medicina difensiva "positiva": così è definita in gergo tecnico la pratica di prescrivere test e procedure diagnostiche non indispensabili, principalmente al fine di ridurre, a scopi cautelari, il rischio professionale ed evitare di essere denunciati. Secondo un'indagine del Ministero della Salute quasi l'80% dei medici pratica la medicina difensiva almeno una volta al mese. Un fenomeno allarmante e, secondo il 93% dei camici bianchi, destinato ad aumentare. Proprio per arginare questa "cattiva abitudine", nei giorni scorsi

le Regioni avevano presentato un emendamento alla Manovra sulla sanità, che prevedeva la decurtazione dello stipendio per i medici che avessero prescritto esami inappropriati. Proposta poi ritirata dopo le proteste delle sigle sindacali di categoria e la bocciatura del Ministro della salute Beatrice Lorenzin, ma che ha riportato l'attenzione su un problema che influisce, non solo sui costi della spesa sanitaria, ma anche sui pazienti. "È un argomento molto difficile da affrontare - commenta Renato Addeo, vice primario, in pensione, dell'Ospedale Santo Spirito di Bra -. Esistono due categorie di medici, quelli dell'ospedale che hanno a disposizione tutto e quelli di famiglia che sono costretti a



**RENATO ADDEO**

Vice primario (in pensione) dell'Ospedale Santo Spirito di Bra

**I medici di base sono tra l'incudine e il martello: da un lato i pazienti che stanno col fucile puntato, dall'altra la Magistratura che non fa sconti a nessuno**

fare le richieste all'Asl. E questo già dice parecchio in termini di responsabilità, perché il medico della mutua che si trova a non avere nessuna arma, a cominciare dall'esame del sangue generico, fino ad arrivare agli esami specialistici si trova tra l'incudine e il martello. Da un lato i pazienti, che ormai stanno con i fucili puntati, anche per colpa di Internet, strumento deleterio nel fornire notizie non controllate e, dall'al-

## Quanto ci costano gli esami inutili?

# 10 miliardi € = 10.5%

Secondo un Report pubblicato dal Ministero della Salute nel 2015, il costo della medicina difensiva si aggirerebbe intorno al 10,5% della spesa sanitaria complessiva, pari a circa 10 miliardi € l'anno

tra, la Magistratura. Bisogna però mettersi nei panni di un dottore, con esami più scrupolosi, può salvare una vita e tutelarsi nei confronti di eventuali denunce". "È estremamente ingiusto penalizzare i medici per un eccesso di 'zele' - conclude Addeo -. Secondo me alla base del problema ci sono quattro fattori importanti: l'inesperienza dei medici appena usciti da corsi universitari che non preparano alla professione; l'isolamento dei medici di famiglia che non seguono più tirocini ospedalieri; l'affollamento degli studi che non permette più visite dettagliate; ma soprattutto la paura, perché se sbagli paghi e la Magistratura non fa sconti a nessuno".

A prescindere dagli aspetti connessi al dispendio di risorse, la medicina difensiva riduce indubbiamente la qualità dell'assistenza sanitaria. Non solo perché ricerche diagnostiche inutili rappresentano un costo umano evita-

bile, ma anche perché lo "spettro" della sicurezza giudiziaria, in molti casi, impedisce al medico di somministrare con serenità il trattamento adeguato.

"Per quanto riguarda gli esami radiologici, a livello nazionale, c'è una parte abbastanza significativa che potrebbe essere evitata - commenta **Maurizio Grosso**, primario di Radiologia dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo -, ma in provincia di Cuneo la situazione è diversa, siamo più virtuosi rispetto ad altre zone. L'ideale sarebbe cercare di fare gli esami quando la richiesta è appropriata e quindi, nell'ottica della riduzione della spesa, un controllo su chi prescrive gli esami sarebbe utile. Sono già in atto e sono stati studiati dei percorsi standardizzati per specifici esami".

Un problema complesso che tocca tutti i soggetti della sanità: medici, pazienti e dirigenti delle aziende ospedaliere che devono rimanere entro precisi limiti di spesa.



## MAURIZIO GROSSO

Primario di Radiologia dell'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo

**Servono Linee Guida più sicure che permettano: al medico di esercitare tranquillamente, alla struttura di contenere le spese e al paziente di evitare esami inutili**

"L'unica soluzione possibile è ufficializzare delle Linee Guida più sicure in grado di tutelare il medico di famiglia, a questo punto consapevole che se ritiene necessario richiedere un esame lo può fare tranquillamente e che dall'altro permettano di evitare esami inutili al paziente. Altrimenti non ne usciamo più, la spesa sanitaria diventa insostenibile". ■

**RW**  
.....comunicazione  
ADVERTISING AGENCY

# #CREACONNOI IL TUO BUSINESS ONLINE



**La comunicazione vincente per il tuo SITO WEB**



seguici su facebook / rwcomunicazione



seguici su youtube / RWchannel

[www.rwcomunicazione.it](http://www.rwcomunicazione.it)

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE  
IL CONSUNTIVO DEL PIANO TRIENNALE REGIONALE 2013/2015

# TAGLI REGIONALI CUNEO HA PAGATO PER TUTTI

# TPL

Fabrizio Pepino

**La provincia di Cuneo ha avuto una riduzione di risorse più che doppia rispetto a Torino. Peggio solo Verbano Cusio Ossola**

La differenza in milioni di euro tra il fabbisogno "reale" (determinato dall'applicazione del metodo di miglior favore individuato dagli studi commissionati dalla Regione) e l'assegnazione di risorse effettuata per ogni provincia dalla Regione Piemonte per il triennio 2013/2015 [Fonte: rielaborazione Confindustria Cuneo su dati del Programma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico locale 2013/2015]

**M**entre si avvia ormai a conclusione il Programma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico locale 2013/2015, che come una scure si è abbattuto su tutto il sistema di trasporto pubblico del Piemonte a causa dei tagli messi in atto dalla Regione, è giunta l'ora di fare i primi bilanci, soprattutto per evitare che nel piano del prossimo triennio vengano ripetuti gli errori fatti in quello passato.

**Perché, analizzando i dati ufficiali, risulta evidente che di incongruenze ce ne sono molte, a partire dal fatto che la Regione nell'attuare il**

**programma di tagli abbia utilizzato pesi e misure diverse a seconda della provincia che si trovava di fronte.**

Ad esempio, se si confronta il fabbisogno "reale" di ogni provincia, determinato da uno studio commissionato dalla Regione medesima prima della stesura del piano triennale, con l'assegnazione effettiva fatta dall'ente regionale per il triennio 2013/2015, salta fuori che tra tutte le province del Piemonte Cuneo è quella a cui sono state tagliate più risorse (esattamente 4.343.706 euro), eccezion fatta per il Verbano Cusio Ossola che sfiora i 5 milioni di tagli. Ma Vco a parte, non ci spiega



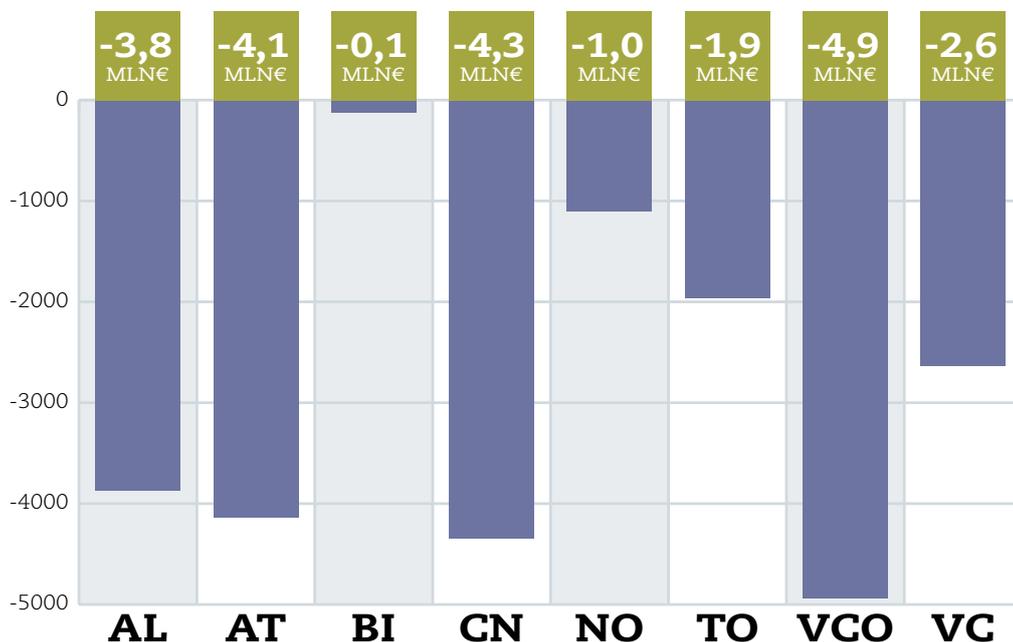
**CLEMENTE GALLEANO**

Presidente Consorzio Granda Bus

**Chiediamo che il nuovo piano della Regione premi chi ha investito e penalizzi chi non lo ha fatto e che non vengano più effettuati tagli di tipo lineare**

come mai Torino non arrivi a 2 milioni di tagli, Novara superi di poco il milione e Biella si fermi a soli 126 mila euro! La classifica per province della differenza tra fabbisogno e assegnazione triennale, si rispecchia anche nel calcolo della quota percentuale corrispondente al taglio subito dalle singole province in media sul triennio. Fatto 100 il taglio complessivo operato dalla Regione Piemonte tra il 2013 ed il 2015, la provincia di Cuneo se ne è dovuta accollare da sola quasi un quinto (18,8%), mentre Torino solo l'8,5%, Novara il 4,8% e Biella addirittura lo 0,5%.

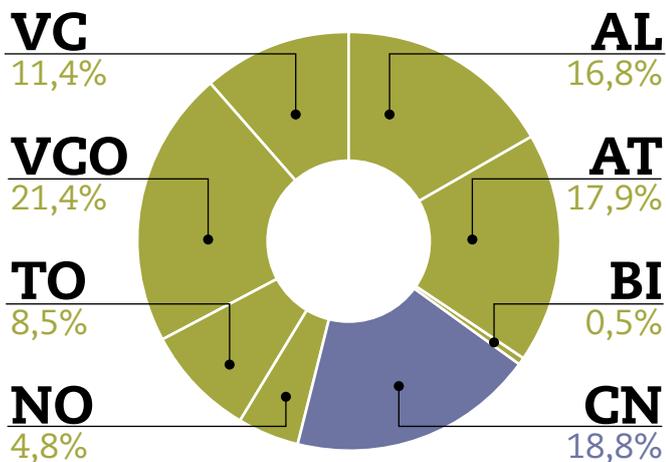
**Le prime avvisaglie di questo epilogo si erano già avute la scorsa primavera, quando era emerso come la provin-**



## Sulla Granda un quinto dei tagli del Piemonte

La quota percentuale corrispondente al taglio della Regione Piemonte subito dalle singole province in media sul triennio 2013/2015

[Fonte: rielaborazione Confindustria Cuneo su dati del Programma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico locale 2013/2015]



cia di Cuneo avesse circa la metà di chilometri di trasporto pubblico locale su gomma extraurbano rispetto a quella Torino (16,02 contro 31,77).

“Il paragone è ancora più penalizzante se paragoniamo la provincia di Cuneo ad un’area come il Pinerolese - commenta **Clemente Galleano**, presidente del consorzio Granda Bus, che gestisce tutto il tpl provinciale -, dove abbiamo addirittura 65,23 chilometri di trasporto pubblico extraurbano per abitante, quasi quattro volte di quanti ne abbiamo nella Granda. Se consideriamo che il Pinerolese rappresenta solo una parte della provincia di Torino, la sproporzione assume un valore ancora più grande. Il problema di fondo è che la Regione Piemonte attua una politica di distribuzione dei chilometri e delle risorse basata su una fotografia del territorio regionale datata e non corrispondente alla realtà. In alcune province piemontesi ci sono ancora autobus

vuoti che una volta portavano a lavorare le persone in fabbriche che oggi non esistono più”. “Chiediamo alla Regione che nella distribuzione delle risorse e dei chilometri del prossimo piano si tenga conto di criteri quali il rapporto km/abitante e km/superficie, smettendola di effettuare tagli lineari su una rete di linee completamente da rivedere - aggiunge **Serena Lancione**, presidente della sezione Autolinee di Confindustria Cuneo -. **Inoltre vogliamo che il nuovo piano sia premiante per quelle province che hanno investito e hanno raggiunto gli obiettivi posti dalla Regione, mentre sia penalizzante per chi non ha fatto nulla.** La provincia di Cuneo, ad esempio, è l’unica in tutto il Piemonte e in Italia ad aver completamente abolito il biglietto cartaceo a favore di quello digitale ed ha raggiunto il parametro minimo del 35% nel rapporto tra ricavi e costi del servizio”. ■



# FORNITURE

DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ



# ATELIER DELL'ALBERGO

VIA GENOVA, 11/P - CUNEO  
TEL. 0171.402251 - 335.6763247

# CORTE MILIA

COMUNI ALLO SPECCHIO/8  
 “PROVINCIA OGGI” SCENDE IN PIAZZA

## L'ALTA LANGA NON MORIRÀ PERCHÉ L'UNIONE FA LA FORZA



### REPORTAGE

La redazione di “Provincia Oggi” per l’ottavo ‘faccia faccia’ con imprenditori, cittadini e amministratori della provincia di Cuneo si è spostata nelle lontane terre dell’Alta Langa e della Valbormida, facendo tappa a Cortemilia, il paese della nocciola.

Gilberto Manfrin e Paolo Ragazzo

**I**l nostro viaggio verso la Valbormida e i Comuni dell’Alta Langa è iniziato nella piovosa mattinata di martedì 28 aprile. C’era tutta la curiosità di capire e toccare con mano quali fossero i pregi e i difetti di un’area molto vasta, che si estende dall’appennino ligure, nell’entroterra di Savona e si protende sino al Basso Piemonte, dove il fiume Bormida confluisce nel Tanaro. Avevamo messo in conto di viaggiare molto, su strade anche sconosciute. Così è stato. Partiti da Cuneo alle 9 abbiamo percorso un lungo rettilineo fino a Dogliani, raggiunta in circa mezz’ora; poi un susseguirsi di su e giù per le strade (verrebbe da dire sentieri) della Langa, strette, a tratti dissestate, passando per Cissone, Serravalle Langhe, Cerretto Langhe, Cravanzana, Torre Bormida, senza trovare grande traffico. Solo a Cravanzana, scendendo verso Torre Bormida, abbiamo anche incrociato un tir, che a fatica si inerpicava su una strada recante la sigla Sp, strada provinciale, larga giusto lo spazio di un’auto. Per farlo passare abbiamo dovuto dare lui precedenza. Abbiamo subito capito che da queste parti, fare impresa e muoversi sulle strade, dev’essere complicato. Dopo Torre Bormida ecco il cartello con la scritta Cortemilia, capitale della nocciola, punto d’arrivo del nostro viaggio. Sono le 10.40. Alle 9.40 eravamo



a Dogliani. Un breve calcolo e ci accorgiamo che i 37 km che ci separavano da Cortemilia li abbiamo percorsi in 60 minuti. Davvero troppi. E mancava ancora il viaggio di ritorno. Della distanza dai grandi centri, della situazione delle strade, delle difficoltà di fare impresa degli imprenditori di questa fondamentale parte della Granda abbiamo parlato con il presidente dell’Unione dei Comuni dell’Alta Langa, **Roberto Bodrito** [foto]. ■



## Agli antipodi della Granda

Un territorio con tante potenzialità, ma troppo sfavorito per via della distanza dai grandi centri urbani. È questa la sensazione che si ha giungendo a Cortemilia e in altri paesi dell'Alta Langa, che hanno molto da offrire a livello turistico, ma gravi carenze sul fronte dei servizi.

LE AZIENDE OTTO RICHIESTE E SEGNALAZIONI

# LA VERA SFIDA È FARE IMPRESA NELLA NOSTRA TERRA

## APPALTI

**PIERELISA BALAGLAVA**

Amministratore delegato Balaclava srl

*“Il Comune di Cortemilia fa pagare alle aziende vincitrici degli appalti i costi dell’istruttoria dovuti all’utilizzo, da parte del Comune, della piattaforma informatica della Centrale di Committenza Asmel. Siamo al cospetto di un costo aggiuntivo ingiustificato per noi aziende. L’Autorità nazionale Anticorruzione ritiene però opportuno un intervento legislativo che preveda il divieto di porre le spese di gestione della procedura a carico dell’aggiudicatario di gara. Come si comporterà il Comune in futuro?”.*

**Presidente Unione dei Comuni dell’Alta Langa:** “Quando abbiamo aderito all’Asmel siamo stati costretti a sottostare a questa norma. Sappiamo benissimo qual è il problema delle aziende e proveremo a risolverlo. Con l’Unione

dei Comuni sarà operativa la nuova Centrale unica di committenza (Cuc) che verrà gestita direttamente dall’Unione dei Comuni. È nelle nostre priorità, lo dico come presidente, andare in quella direzione, cioè fare un passo verso le aziende, favorendo e gestendo gli appalti a livello locale”.

## BUROCRAZIA

**ROBERTA BERCHIALLA**

Legale rappresentante Alp snc

*“La burocrazia, ad ogni livello, è in continuo aumento. Sono richieste continue integrazioni alle pratiche che presentiamo. Le amministrazioni devono fare qualcosa per non farci più perdere tempo e denaro prezioso”.*

**Presidente Unione dei Comuni dell’Alta Langa:** “Molte pratiche sono imposte da leggi che non sono direttamente volute dai Comuni ma provengono dal Go-

verno centrale. Purtroppo, anche in questo caso, la morfologia del nostro territorio, anche dal punto di vista burocratico, non aiuta. Un esempio? Cortemilia è attraversata da un fiume per cui è chiaro che alcune pratiche devono sottostare a determinate normative che rispettino l’ambiente e la presenza di corridoi fluviali. Sappiamo bene qual è la problematica. Abbiamo cercato di porvi rimedio come Unione: una delle proposte vagliate insieme ad altri sindaci è quella di rendere più uniforme, se non identica, la normativa su più Comuni. La linea è quella di innescare gli stessi meccanismi burocratici per facilitare i cittadini”.

## TRASPORTI E CONCORRENZA

**STEFANO BONINO**

Presidente Pi Esse Plastic srl

*“Non abbiamo trasporti che ci permettano di sfruttare al massimo la nostra posizione da un punto di vista turistico e che aiutino imprenditori e cittadini a sopperire alla distanza dai grandi centri”.*

**Presidente Unione dei Comuni dell’Alta Langa:** “Sul taglio ai trasporti siamo sempre vigili.



## Frane e smottamenti stanno mettendo a repentaglio la sicurezza stradale di molti Comuni della Langa. Chi farà fronte al problema?



La foto qui sopra e le due a lato testimoniano bene lo stato di salute delle strade che attraversano la Langa. “Dissesti simili - fa notare **Fabio Canova**, titolare de ‘La Gentile srl’ di Cortemilia - sono presenti un po’ su tutta la rete stradale”. Dalla testimonianza raccolta, pare che crepe ed avvallamenti siano continui lungo tutta la strada Alba - Cortemilia, ma presenti anche su tutte le tratte di collegamento fra Cortemilia e gli altri centri limitrofi: Canelli, Acqui Terme, Cairo Montenotte, Cengio. E non è tutto: anche le frane stanno mettendo a repentaglio la sicurezza stradale.



Ultimamente come Unione dei Comuni siamo riusciti a salvare alcune linee che la scorsa estate sembrava dovessero sparire. La cosa grave è che è in atto una discriminazione contro i piccoli centri. Se si vuole far morire i piccoli Comuni, far rimanere solo i più grandi, che lo si dica, ma almeno ci arriviamo in maniera condivisa. È vero che i trasporti sono fondamentali, ma in questo momento stiamo cercando di salvaguardare quanto meno le linee scolastiche, che permettano agli studenti di venire a scuola a Cortemilia. L'impegno su questo fronte, comunque, è quello di non arretrare di un centimetro per salvare l'esistente”.

**“Sono immessi sul mercato infiniti prodotti made in China che eludono le norme. Perché non avviare, magari con l'aiuto della Unione industriale, dei controlli tesi a segnalare le infrazioni alle autorità di competenza?”.**

**Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa:** “La legalità è il primo aspetto da preservare per i nostri imprenditori. È chiaro che i controlli, seppur sollecitati anche da noi, sono di competenza di altri Enti. Per quel che ci compete, la polizia municipale fa già controlli sotto questo punto di vista. E continuerà a farlo per preservare la sicurezza e la legalità sui posti di lavoro”.

## STRADE E TELECOMUNICAZIONI

FABIO CANOVA

Titolare La Gentile srl

*“Di recente siamo stati una settimana senza connessione internet, con e-mail che non sono mai arrivate e fornitori che si lamentano. Problemi con le telecomunicazioni non possono impedirci, nel 2015, di fare impresa”.*

**Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa:** “Anche in questo caso la morfologia del nostro territorio non aiuta. Abbiamo fatto parecchie sollecitazioni chiedendo alle grandi compagnie di investire anche nelle nostre aree. Il problema è che viene sempre posto un discorso di opportunità di investimento. Muovendoci come Unione di Comuni facciamo più massa e siamo di più: contiamo di alzare la voce anche per questi

aspetti. La stessa cosa vale per la ricezione dei canali televisivi: alcuni canali Rai e Mediaset non sono visibili. Siamo una parte importante del Pil piemontese, ma abbiamo servizi di serie C.

*“Dissesti viari prima e dopo Castino in direzione Campetto e verso Alba mettono a repentaglio la sicurezza degli automobilisti. Siamo lontani dai grandi centri ma da un punto di vista turistico siamo in una posizione privilegiata. Se però le strade sono interrotte ci rimettiamo noi come aziende e anche il turismo finirà per risentirne”.*

**Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa:** “Abbiamo sottoposto queste problematiche anche al Prefetto di Cuneo in un recente incontro. Non possiamo più accontentarci di risposte che fanno riferimento alla mancanza di fondi. È una non risposta. Se anche le vie più grandi come le strade provinciali sono interrotte e restano interdette, restiamo isolati. Fortunatamente l'amministrazione comunale di

Cortemilia ha trovato i fondi per adeguare una pista di atterraggio per l'elisoccorso che permette ai cittadini dei paesi dell'Alta Langa e della Valbormida di raggiungere in 10 minuti di volo gli ospedali principali. Via terra l'ospedale più vicino è a 30 km. Siamo determinati: oggi c'è una situazione di tagli lineari che non possiamo più sopportare. È inutile che il Governo centrale continui a dire che non vuole aumentare le tasse, se poi siamo noi Comuni costretti a farlo. Il taglio dei trasferimenti da parte dello Stato ci sta cancellando. Se questa situazione continuerà, le prossime nostre manifestazioni potrebbero avere un tono più deciso”.

**Roberto Bodrito: “I nostri Comuni sono in ginocchio per via dei tagli lineari imposti dal Governo. Molti servizi sono a rischio, ma non ci arrendiamo”**



### CONFINDUSTRIA INCONTRA LE AZIENDE

#### FRONTE COMUNE DI SINDACI E IMPRENDITORI CONTRO LE DIFFICOLTÀ DELL'AREA

“Sono sicuro che l'economia dell'Alta Langa saprà reagire bene alla crisi perché ho incontrato degli imprenditori tenaci che nonostante le difficoltà di un territorio svantaggiato conoscono bene le proprie aziende e non hanno nessuna intenzione di rassegnarsi”. Il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi**, ha concluso con queste parole l'incontro con le imprese associate svoltosi venerdì 17 aprile a Cortemilia. Nel corso di un vivace incontro le imprese hanno portato le loro istanze al presidente, una su tutte la forte carenza di collegamenti viari per raggiungere l'area che raggruppa i 38 Comuni dell'Alta Langa. Oltre alla distanza chilometrica sia da Alba che da Cuneo (oltre 100 chilometri), Cortemilia soffre di una rete stradale poco agevole e pericolosa. Problemi che influiscono negativamente sulla competitività delle aziende. Tra gli altri problemi emersi nell'incontro uno dei più sentiti è stato il costo dell'energia, che aggiunto alla pressione fiscale, alla burocrazia e alla carenza infrastrutturale, rende particolarmente difficile condurre un'attività imprenditoriale in quest'area.

## TUNNEL DI ALBA

**VITTORIO  
CAFFA**

Socio F.Ili Caffa sas

*“Quando si realizzerà il famoso tunnel di Alba?”.*

**Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa:** “Credo si debba essere realistici. Andare a dire che come Unione dei Comuni faremo il possibile perché si realizzi è impegnativo. Quando le risorse economiche c'erano mancavano la volontà politica di realizzarlo. Oggi, che magari c'è la volontà di fare quell'opera, mancano i soldi. Come Comuni dell'Alta Langa e della Valbormida abbiamo un altro problema fondamentale legato alla realizzazione dell'ospedale di Verduno. Sulla viabilità dobbiamo avere un occhio di riguardo soprattutto per quel che concerne il trasporto verso l'ospedale: non scordiamo

che oggi ci mettiamo un'ora per arrivare al nosocomio di Alba. Stiamo lavorando affinché da Alba sia messa in piedi una viabilità veloce verso Verduno, per non metterci più tempo per attraversare la città che non ad arrivarci. In questo momento, mi sento di insistere per avere una viabilità semplice e rapida verso l'ospedale. Il tunnel di Alba, pur essendo importante, allo stato attuale delle cose continua ad essere di difficile attuazione”.

## LOGISTICA E SERVIZI

**CLAUDIA  
STENCA**

Amministratore delegato Molino Stenca srl

*Notevoli distanze dai grandi centri; assenza di servizi e logistica che permettano ai nostri mezzi di accedere quanto meno lungo le arterie autostradali; aggiungiamoci spopolamento e assenza di lavoro.*

*Cosa può fare l'Unione dei Comuni da lei guidata per fare un passo verso le esigenze delle aziende locali?”.*

**Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa:** “Come presidente mi impegnerò sempre a portare le istanze dei nostri imprenditori in maniera univoca verso le istituzioni e non in maniera sparsa, come spesso accade. Se vogliamo rilanciare il nostro territorio servono agevolazioni e una diversa considerazione rispetto ad altre zone di pianura. È tempo che i politici, prima di fare un taglio lineare, vengano a vedere dove si trovano i nostri luoghi. C'è bisogno che gli amministratori locali e gli imprenditori stessi si alleino per difendere gli interessi del territorio. Come ben detto dal presidente Biraghi, dobbiamo tutti insieme avere il coraggio di dire basta ai tagli lineari imposti dallo Stato centrale, che stanno mettendo a repentaglio i nostri bilanci”. ■

**VAUDAGNA**  
Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA



**VENDITA NUOVO ED USATO  
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO**

Carrelli elevatori elettronici  
OM STILL RX60 6,0/8,0 ton.

Silenziosità, potenza e precisione  
**TOTAL GREEN!**

**Il nostro lavoro?  
Semplificare IL VOSTRO**



Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312  
[www.vaudagnacarrelli.com](http://www.vaudagnacarrelli.com) • [info@vaudagnacarrelli.com](mailto:info@vaudagnacarrelli.com)



**Il Bormida oggi non fa paura, ma in un passato non troppo lontano ha creato apprensione anche a Cortemilia**

**I CITTADINI LE ISTANZE DELLA GENTE DELL'ALTA LANGA**

## STRADE, ISOLAMENTO, BORMIDA E SERVIZI

### VIABILITÀ



**ROMANA SANDRI**  
Titolare bar "Da Romana"

*"Le merci viaggiano su gomma, ma la viabilità non è all'altezza. Ogni campagna elettorale esce fuori il progetto del tunnel che da Cortemilia va verso Alba, ma poi nulla. Su quella strada in 30 km ci sono 100 curve".*

**Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa:** "Su questo fronte, nei tempi in cui si era più divisi, c'erano più risorse, ma non si è fatto nulla. Ora, invece, che i Comuni della zona sono più uniti di risorse ce ne sono poche, per cui bisogna ragionare bene sulla priorità degli interventi da attuare, puntando a progetti concreti e stando con i piedi ben ancorati a terra.

Il tunnel che da Cortemilia avrebbe dovuto attraversare le colline e portare ad Alba al momento non è attuabile e bisogna evitare di sbandierarlo in campagna elettorale, vista l'impossibilità poi di una sua realizzazione effettiva".

### TAGLI AI BUS



**GUIDO MURIALDO**  
Titolare e autista "Guido Bus"

*"Percorro ogni giorno tutta l'Alta Langa in bus e ci sono bambini che partono alle 7 per andare a scuola materna alle 8,30. I tagli si sono abbattuti in maniera indiscriminata sul nostro settore e mettono a rischio tante attività che a mio parere andrebbero premiate per il solo fatto che vengono svolte su un territorio così difficile".*

**Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa:** "Conosco bene la difficile situazione del comparto autolinee, ma abbiamo poco potere con la Provincia, che da un punto di vista tecnico ha grandi difficoltà di bilancio oltre che di incertezza politica. Ciò che possiamo chiedere come amministratori di questi Comuni è che perlomeno ci sia un maggior coordinamento tra qualche orario dei bus e le esigenze scolastiche, ma diversamente si fa poco. Altro discorso sono poi i crediti che le ditte vantano con la regione ed altri enti. Questo si traduce

in problemi di liquidità per chi si trova gestire il servizio, con possibili ricadute sull'utenza finale".

### PULIZIA BORMIDA



**PIERO BRUSCO**  
Libero professionista

*"Ci sarebbe bisogno di più interventi di pulizia del torrente Bormida. Vengono effettuati, ma andrebbero fatti più sovente per evitare rischi di esondazioni".*

**Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa:** "Sotto questo aspetto molti Comuni dell'Alta Langa da tempo organizzano iniziative di pulizia in collaborazione con la protezione civile della zona. Questa sinergia è preziosa in quanto consente di intervenire in maniera regolare e coordinata su



### IN CIFRE

Popolazione	<b>2.369</b>
Famiglie	<b>1.099</b>
Età media	<b>48,2 anni</b>
Densità	<b>94,81 ab./km<sup>2</sup></b>
Superficie	<b>24,99 km<sup>2</sup></b>
Altitudine	<b>247 m s.l.m.</b>
Cl. sismica	<b>4 (sismicità molto bassa)</b>

un territorio comunque vasto. A Cortemilia in due giorni oltre 100 volontari hanno disboscato e pulito l'alveo, ma attività simili sono state fatte anche a Santo Stefano, a Cossano e in altri centri attraversati dal torrente. Anche in questo caso, l'unione fa la forza in quanto agevola un regolare monitoraggio dell'importante corso d'acqua che bagna tutto il territorio”.

#### DISOCCUPAZIONE



**ANTONIETTA SANDRI**  
Pensionata

*“A parte la viabilità carente, in zona mancano opportunità di lavoro per i giovani, diverse aziende locali hanno chiuso a causa della crisi o non hanno risorse da investire. Così i nostri giovani studiano più a lungo ma*

*rinviano l'ingresso nel mondo del lavoro che è sempre più complicato. Cosa possono fare le istituzioni?”.*

**Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa:** “Il problema occupazionale è di portata nazionale non di certo locale, tuttavia il contesto difficile per la nostra economia ha dei risvolti seri anche per la nostra zona.

A livello industriale ci siamo via via impoveriti negli anni, a partire dalla scelta di un'importante realtà produttiva che solo in Alta Langa dava lavoro a circa 300 persone, consentendo il mantenimento di altrettante famiglie e di numerose attività commerciali connesse o che gravitavano attorno. Detto questo, in zona operano ancora diverse significative aziende che tuttavia ogni giorno devono fare i conti con difficoltà non solo legate al territorio in cui sono insediate”.



EGEA

### INAUGURATO LO SPORTELLO MULTISERVIZI DI CORTEMILIA

Venerdì 17 aprile è stato inaugurato il nuovo sportello Egea di Cortemilia, operativo da inizio febbraio in Alta Langa. Con il punto “global-service” nella “Città della nocciola”, che ospita i servizi di “Egea commerciale” in fatto di forniture di luce e gas, ma anche a quelli di Alse (Alta Langa servizi, società partecipata da Egea), in fatto di ciclo idrico integrato e igiene urbana, e di Confagricoltura Cuneo, inerenti le attività delle aziende agricole del territorio, salgono così a 14 i punti aperti al pubblico sul territorio del Nord Ovest. L'evento ha visto coinvolte numerose autorità locali ed istituzioni della provincia “Granda”, della Valle Bormida e dell'Astigiano; tra queste il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi, il senatore Tomaso Zanoletti, il presidente dell'Unione Comuni “Alta Langa” Roberto Bodrito e numerosi sindaci del territorio. A fare gli onori di casa l'amministratore delegato di Egea, Pierpaolo Carini.

#### SVAGO GIOVANI



**DIEGO**  
Membro delle Forze dell'ordine

*“In Alta Langa mancano soprattutto servizi adeguati per giovani. Nello specifico a Cortemilia, oltre agli impianti sportivi non ci sono pub, cinema o altro. Bisogna andare ad Alba o in Liguria per trovare qualche svago. È ovvio, poi, che i giovani lascino queste terre”.*

**Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa:** “Non sono molto d'accordo, in quanto l'associativismo è molto forte e propone molto sotto questo aspetto. Abbiamo la pallapugno con il settore giovanile, una storica società di calcio, il teatro, la piscina nel centro polivalente, una scuola civica musicale e molto altro. Per quanto riguarda il pub è vero, manca un punto di ritrovo di questo genere ma i bar si sono attrezzati per proporre momenti adatti alle esigenze di tutte le fasce di età. Sul cinema, invece, si potrebbe pensare di organizzare cineforum, dubito però che si arrivi a una struttura fissa, visti i costi elevati di realizzazione”.

#### SERVIZI AI CITTADINI



**FRANCO**  
Autista e agricoltore

*“Sì che hanno tolto le Province e le Comunità Montane, ma dove sono andati a finire i soldi che, in teoria, si sarebbero risparmiati? Si ha la sensazione che i tagli siano ricaduti alla fine sull'utente finale e sui cittadini”.*

**Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa:** “Credo che la gestione della chiusura delle Province sia stata gestita in modo negativo. Si è pensato a chiudere questi enti prima di sapere con precisione le funzioni che avevano. Ambiti cruciali come l'edilizia scolastica, la viabilità e i trasporti, per il momento restano affidati a un ente in chiusura, ma con un



La pallapugno è uno degli sport più praticati in Alta Langa. A Cortemilia è attiva una società che fa divertire molti giovani

grande punto interrogativo sul futuro. Chi svolgerà queste funzioni? C'è grande caos, ma prima di fare una scelta del genere si dovevano e potevano analizzare meglio le conseguenze. Con le Comunità Montane è andata allo stesso modo. La nostra (Alta Langa) ha chiuso con avanzi di amministrazione, nessun debito e nessun mutuo.

Noi amministratori siamo disorientati almeno quanto lo sono i nostri cittadini; per questo chiediamo ai rappresentanti del Governo centrale di essere più presenti sul territorio per render-

si conto di qual è la situazione reale. C'è uno scollamento evidente tra ciò che vedono da Roma e ciò che accade sui diversi territori”.

#### SPOPOLAMENTO

##### CRISTINA

Giovane mamma con due figli

**“Questo territorio si sta spopolando sempre di più e per chi rimane non è di certo un bel segnale. Cosa si può fare per invertire la rotta?”.**

**Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa:** “Certo, lo spopo-

lamento dell'Alta Langa è un fenomeno evidente, ma per mantenere 'in loco' le famiglie ci vorrebbe anzitutto una ripresa economica. Come amministratore locale le uniche cose che possiamo fare sono: sburocratizzare e velocizzare le pratiche di cittadini e attività produttive, sviluppare il turismo in maniera coordinata e batterci per mantenere sul territorio servizi primari come gli istituti scolastici, che sono fondamentali per favorire la creazione di tessuti familiari nelle nostre comunità”.

#### ATTIVITÀ PER FAMIGLIE



##### BRUNO

Operatore sociale

**“Organizzo l'Estate Ragazzi con la Don Verri e il Centro attività per minori. Ma per il potenziamento di questi servizi andrebbero coinvolte anche fondazioni e aziende”.**

**Presidente Unione dei Comuni dell'Alta Langa:** “Per ciò che concerne questi servizi, dopo la chiusura della Comunità montana tutti i Comuni hanno aderito al Consorzio socioassistenziale di Alba. Stiamo organizzando riunioni di coordinamento delle attività dei diversi Comuni per ottimizzare le risorse e parallelamente andiamo a 'bussare' alle porte di enti e fondazioni per reperire risorse”. ■

PRODUTTORI DA OLTRE 60 ANNI



Peveragno - Tel. **0171 383038**  
giorgissnc@giorgis.it  
www.giorgisserramenti.com



Serramenti legno lamellare e BIO - legno/alluminio. Ambientazioni, armadi e arredi su misura, porte interne modern and classic design. Portoncini d'ingresso, persiane e scuri.



Pratiche per il 65%... Ce ne occupiamo noi!



# ART WORK

Gilberto Manfrin

LA STORIA

GIUSEPPE CANOBBIO, DA MEZZO SECOLO PASTICCERE A CORTEMILIA

## ALLA CORTE DEL RE DELLA TORTA ALLE NOCCIOLE

**A**rrivando a Cortemilia, il cartello stradale dice "Capitale della nocciola Piemonte Igp". È qui che si trova il regno di Giuseppe Canobbio, il re della torta alle nocciole. Carlo Petrini, durante un Salone del Gusto, lo definì, a ragione, "l'uomo che fa la torta

di nocciole più buona che conosca". La pasticceria di Giuseppe Canobbio si trova al piano terra di un bellissimo palazzo del '500, dove si è trasferita l'intera famiglia. Si chiama "La corte di Canobbio" e nel 2013 ha festeggiato i 50 anni di attività. È il classico luogo dove entri per bere un caffè e ne esci, non senza aver parlato e incontrato il 're', con un paio di torte che mangeresti subito.

Lui le chiama le sue 'creature più amate', che invia in ogni parte del mondo e che sono finite anche nel ristorante di Casa Italia che ha ospitato gli atleti partecipanti alle olimpiadi invernali di Salt

Lake City del 2002.

Ad apprezzarne le indiscusse qualità furono campioni come Stefania Belmondo, Isolde Kostner e Armin Zoeggeler.

L'incontro con Giuseppe

Canobbio è un mix di emozioni e ricordi, storie, ma anche aneddoti. Come quello che vide per protagonista il gruppo Chanel. Due Natali fa, emissari della celebre casa di moda, si recarono a Cortemilia. "Si sono presentati in pasticceria in due, un uomo e una donna - ricorda Giuseppe -. Sono entrati e dopo aver assaggiato i miei dolci mi hanno riferito di essere stati tutto il giorno ad Acqui Terme per cercare torte di nocciole da regalare ai dipendenti. Entrati in dieci pasticcerie diverse, tutti hanno loro indicato che il posto migliore per comprare la torta di nocciole che andavano cercando era a Cortemilia, nella pasticceria Canobbio. Uno poteva essere un amico, uno il fratello, l'altro un conoscente, ma dieci pasticceri diversi che fanno il tuo nome sono motivo di orgoglio. Uscirono accompagnati da 100 scatole di torte, pagate una a una".

Giuseppe porta i suoi 80 anni con la fierezza



## Album di famiglia

Su Giuseppe Canobbio e la sua unica torta alle nocciole è stato anche scritto un libro dal titolo "Canobbio. Il Re della torta di nocciole" (Sori Edizioni). In una foto a doppia pagina presente nel libro, Giuseppe appare in compagnia della moglie Ester e delle sue tre figlie, Paola, Claudia e Barbara.



tipica di chi dalla vita ha avuto tutto. Una moglie, Ester, dalla quale sono nate le sue tre figlie, oltre ai nipoti, uno dei quali, che porta il suo stesso nome, ha deciso di frequentare l'istituto d'Arte Bianca di Neive. "La scuola è fondamentale - dice Giuseppe -, ma il mio cruccio è proprio quello di non aver studiato quanto avrei voluto". **Alla sua età cosa la spinge a venire ancora in pasticceria? "La gratificazione del cliente. Sapere che le mie torte vanno in giro per il mondo e che ancora oggi sono richieste mi dà la spinta per**

**"La qualità è sempre premiante. Non cado nel tranello di pensare che il nome che ci siamo creati possa bastare perché la clientela continui a sceglierci"**

**continuare tutti i giorni a varcare la soglia del mio laboratorio, che per me è come entrare in paradiso, una porta che tutti i giorni si apre alle 4.30 del mattino".**

Chiedo a Giuseppe, lui che di ricette se ne in-

tende e che di situazioni difficili, nella propria vita, ne ha passate tante, qual è il giusto consiglio per superare la crisi: "Chi lavora bene alla fine viene fuori. La qualità è sempre premiante. Non cado nel tranello di pensare che il nome che ci siamo creati possa bastare perché la clientela continui a premiarci". Prima di salutarlo commetto il peccato di lesa maestà: "Mi può dare la ricetta per realizzare la migliore torta di nocciole possibile?". Il suo

sguardo si fa più serio, poi un sorriso ammiccante: "Mia mamma Giuseppina a casa, quando faceva la torta di nocciole, non aveva nessuna macchina. Per fare montare i bianchi d'uovo usava due forchette e un piatto leggermente sollevato. Quando la forchetta stava in piedi nell'album montato, si poteva incominciare". Il resto è rimasto segreto. Giusto così. ■



IMPRESA STORICA D'ITALIA

# CORIMEF

Artigiani del Ferro dal 1892

**MONASTEROLO DI SAVIGLIANO (Cn)**  
via Savigliano, 9

Leggi il QR CODE con il tuo smartphone per vedere il video della curvatura.



## Curvatura e Piegatura Tubi

e profili vari in acciaio e ferro

+39 0172.373.245

www.corimefcurvaturatubi.com

info@corimefcurvaturatubi.com - corimef@aruba.it









# LEGNO

## Una filiera storica

La provincia di Cuneo può vantare una filiera del legno di lunga tradizione e a dimensione familiare

COMPARTI IN EVOLUZIONE/3 IL LEGNO TRA SPERANZE E INCERTEZZE

# SIAMO TROPPO POCO COMPETITIVI CON L'ESTERO

Ilaria Blangetti

**La crisi ha esposto le aziende italiane alla concorrenza straniera che riesce a fare prezzi più bassi grazie ad un sistema normativo più affidabile**

**P**romuovere i valori della risorsa legno, prodotto d'eccellenza del Cuneese, per instaurare un percorso condiviso e strutturato sotto un marchio regionale, unico e distintivo.

Con questi obiettivi si è costituito lo scorso settembre il Cluster Legno Piemonte, promosso dalla Provincia di Torino, dall'Environment Park e dal Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e che ha visto tra i fondatori anche la Sezione Legno di Confindustria Cuneo oltre ad alcune aziende, soprattutto torinesi e cuneesi come

la Ciam Costruzioni (l'azienda di Boves è stata tra i principali promotori dell'iniziativa). Un sistema che nasce dall'ispirazione degli "HolzCluster" del Trentino Alto-Adige e dell'Austria, e si pone l'obiettivo di promuovere, attraverso i partner del progetto, un territorio attivo e dinamico nel settore delle costruzioni in legno e dell'arredo.

"Il Cluster è nato con lo scopo di valorizzare il sistema legno del Piemonte che può vantare l'intera filiera - commenta **Livio Groppo**, presidente della sezione Legno di

Confindustria Cuneo -. Ma, come spesso accade, le imprese procedevano per ordine sparso. Grazie alla costituzione del Cluster Legno, al quale abbiamo aderito come sezione Legno di Confindustria Cuneo, è stato possibile dare un appoggio istituzionale alle aziende che anche singolarmente possono aderire al programma di associazionismo, indipendentemente dalla loro natura, industriale o artigiana. In questo modo possiamo far sentire i nostri bisogni e le nostre necessità, sotto l'egida di un forte marchio regionale".

**Il Cluster Legno Pie-**



monte ha l'obiettivo di incoraggiare e rafforzare i legami tra istituzioni, ricerca e imprese aperte a nuove idee,

## VALORE DELLA PRODUZIONE

IN ITALIA NEL 2012



# 21.7 MLD €

**5.6**  
MLD €  
CICLO DELLA  
COSTRUZIONE

**16.1**  
MLD €  
ELEMENTI  
DI ARREDO



### LIVIO GROPPA

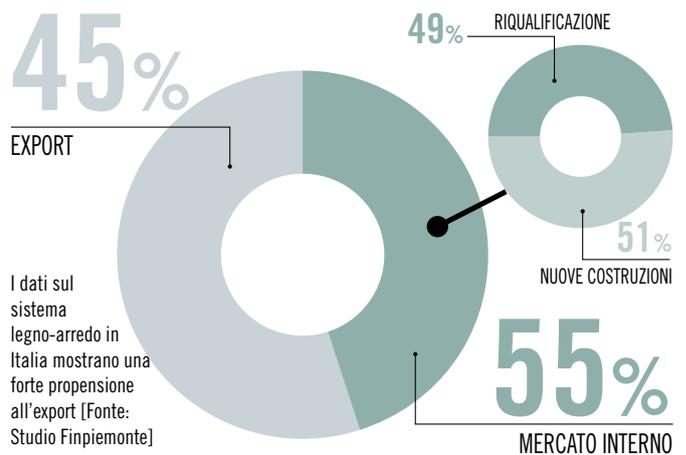
Presidente Sezione Legno  
Confindustria Cuneo

**Abbiamo bisogno di norme certe e univoche e dobbiamo lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni**

prodotti e mercati, incrementando anche un interscambio scientifico e culturale per favorire l'interazione tra il più tradizionale artigianato e le moderne tecnologie. Strategie comuni e sfide condivise per rimanere concorrenziali sullo scenario internazionale, un panorama al quale si affacciano anche le nostre aziende, spinte dai venti di crisi del mercato interno. "Il Cluster è una scommessa perché le nostre aziende sono tutte tendenzialmente di piccole dimensioni - continua Groppo -, ma fanno parte di un realtà importante con una grande tradizione. In Piemonte circa il 60% delle imprese del legno sono concentrate tra le province di Cuneo e Torino.

Le nostre aziende hanno una forte tradizione

## LE QUOTE DI MERCATO



famigliare, un ulteriore motivo di impegno per lavorare con una grande attenzione alla qualità". Una grande tradizione cuneese e piemontese nella lavorazione del legno che rende i prodotti della Granda un'eccellenza del settore. "L'altra faccia della medaglia è che le nostre aziende hanno pochi contatti con l'esterno, spesso sono restie a fare gruppo, criticità che il cluster si pone l'obiettivo di superare. La principale problematica che affrontiamo nell'ultimo periodo, oltre ovviamente alla crisi che ha toccato anche il nostro comparto, è la concorrenza nei confronti dei pro-

dotti provenienti da paesi stranieri, anche comunitari, che spesso hanno normative e condizioni di lavoro differenti dalle nostre, creando concorrenze di prezzo poco sostenibili. Servirebbero normative più certe e univoche. Negli ultimi anni, causa crisi, molte delle nostre aziende si sono orientate al mercato estero". La Sezione Legno di Confindustria raggruppa oltre 35 aziende che rappresentano nel migliore dei modi il variegato "mondo legno" con realtà che si occupano di serramenti, ma anche di arredi, pavimenti, imballaggi e pannelli, tanto per citarne alcuni. ■

## ANDAMENTO LEGNO-ARREDO

DAL 2011 AL 2012

**-14%**

21,7 miliardi è il valore della produzione legno-arredo in Italia nel 2012. Si registra comunque un forte calo nel periodo dal 2008 al 2012. [Fonte: Studio Finpiemonte su dati del Rapporto 2013 di Federcostruzioni]

DAL 2008 AL 2012

**-30%**

## La ricerca di Finpiemonte

Presentata in Confindustria Cuneo alla Sezione Legno la ricerca "Analisi strategica del settore legno per l'edilizia" condotta nell'ambito di progetto europeo

**U**n comparto in evoluzione, per sopravvivere oltre la crisi e i cambiamenti dei mercati nazionali e internazionali. Lo scorso 9 aprile nella sede di Confindustria Cuneo, è stato presentato lo studio "Analisi strategica del settore del legno per l'edilizia" condotto da Finpiemonte nell'ambito di un progetto finanziato dalla Comunità Europea al quale hanno collaborato

## Cosa chiedono le aziende?

### Allo Stato

- Incentivi utilizzo legno da parte della PA
- Normative e politiche di regolazione
  - Promozione e sensibilizzazione
  - Certificazione di altri legni
- Accesso al credito

### Alle istituzioni

- Migliore gestione forestale
- Maggiore integrazione della filiera
- Formazione figure specializzate
- Maggiori sinergie tra le imprese
- Sviluppo di collaborazioni

### All'industria

- Incremento strategia aziendale
- Minore concorrenza
- Adeguamento trend di settore
- Incremento domanda locale
- Apertura nazionale e internazionale



STUDIO ANALISI STRATEGICA DEL SETTORE DEL LEGNO PER L'EDILIZIA

# DOBBIAMO AGIRE COME RAMI DELLO STESSO ALBERO

imprese cuneesi.

I risultati dello studio sono stati raccolti proprio dal Cluster Legno Piemonte, al quale la Sezione Legno di Confindustria Cuneo ha

aderito, con l'obiettivo di tradurli in linee operative condivise dalle imprese, tracciando possibili direzioni per aumentare la competitività del settore.

La ricerca di Finpiemonte è stata condotta partendo dalle tendenze del settore passando poi all'individuazione di due principali segmenti del mercato del legno per l'edilizia: uno relativo ad appartamenti e case private, l'altro a edifici, grandi progetti e infrastrutture, cercando

per ogni settore di trovare le soluzioni e gli indizi, per rimanere competitivi. Per fare tutto questo sono state realizzate delle interviste anche ad alcune realtà straniere, per comprendere come operano, quanto investono nell'innovazione e come si sono "alleate"



**LORENZO ELIA**

Comitato pilotaggio Cluster Legno Piemonte

Con il Cluster avremo un'interfaccia istituzionale per lo sviluppo delle aziende, un soggetto che prenderà parte a finanziamenti e progetti europei

nei Cluster. Per tradurre in azioni i dati e le indicazioni emerse dalla ricerca, sono stati promossi tre tavoli di lavoro su tematiche specifiche: "Formazione e promozione filiera", "Normativa e certificazioni" e "Ricerca e sviluppo soluzioni innovative". Il frutto del lavoro dei tre differenti gruppi è

**Sono stati costituiti tre tavoli di lavoro con l'obiettivo di rendere operativi gli spunti nati dall'esame dello studio**

poi stato presentato a Torino dove si è illustrato il primo passo del Cluster Legno Piemonte. Dai tavoli di lavoro è emersa in maniera evidente l'esigenza comune di creare un "polo centrale" con il mandato di rendere operativo il programma di lavoro e realizzare l'agenda delle azioni: da una parte un team operativo che svolga compiti che vanno dal coordinamento all'individuazione di opportunità di finanziamento (uno degli obiettivi più interessanti del Cluster), dall'altra un sistema unico di gestione e

condivisione che possa mettere in rete tutti gli attori della filiera e permettere l'incontro tra domanda e offerta. "Siamo in una fase ancora iniziale, ma il lavoro svolto dai tre tavoli è un primo passo per studiare le possibilità di sviluppo delle aziende della filiera - commenta **Lorenzo Elia** della Fas Serramenti di Castellanaldo, membro del comitato di pilotaggio del Cluster Legno Piemonte - . Presto si passerà alla fase operativa con un polo centrale che possa sviluppare le attività del Cluster. L'obiettivo è quello di valorizzare la filiera piemontese e comunicare le caratteristiche della materia prima legno. In questo modo si avrà anche un'interfaccia istituzionale per lo sviluppo delle aziende, un soggetto che possa prendere parte a finanziamenti e progetti europei". ■

#### PRIME INIZIATIVE DEL CLUSTER

### VERRANNO ATTIVATI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE

Nei giorni scorsi, a Montmélian in Francia, una delegazione del Cluster Legno Piemonte ha partecipato alla presentazione di "Alcotra", il programma di finanziamento europeo per lo sviluppo di progetti di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia: uno degli obiettivi del Cluster è quello di realizzare alcune delle iniziative individuate attraverso il sostegno economico previsto nell'ambito della programmazione europea.

Intanto a Torino, in piazza Vittorio Veneto, fino al 18 maggio c'è "Wood. Building the future". Un'occasione per discutere sulle costruzioni in legno e sull'architettura d'avanguardia in Europa. Una mostra itinerante che fa tappa anche nel capoluogo piemontese per illustrare il potenziale tecnologico, creativo ed ecologico dell'edilizia in legno.



**GSG**  
GENERAL SYSTEMS CUNEO S.R.L.

**SOLUZIONI PER L'UFFICIO**  
VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA

**NOLEGGIO MULTIFUNZIONE LASER A COLORI FORMATO A3 A PARTIRE DA 40,00 € AL MESE**

Via R. Gandolfo, 2 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171.412266 - [www.gscn.it](http://www.gscn.it)

### Studio Tecnico Per. Ind. **VIGNA LUCA**

Via Monte Tibert, 4  
12010 - Bernezzo Fr. San Rocco (Cn)

- tel. 0171/85213
- cell. 349 5298593
- e-mail [luca\\_vigna@virgilio.it](mailto:luca_vigna@virgilio.it)

### STA ARRIVANDO LA BELLA STAGIONE

*Sei sicuro che il tuo impianto fotovoltaico renda quanto atteso?*

Affidati al nostro studio per la verifica dell'impianto con strumenti professionali

# MEC CA NICA

Monica Arnaudo



Uno degli oltre 200 incontri BtoB svoltisi l'anno scorso ad Alba durante la prima edizione del Meeting della Meccanica

SECONDA EDIZIONE

APPUNTAMENTO MARTEDÌ 9 GIUGNO A SALUZZO

## IL MEETING RITORNA E SI FA PIÙ GRANDE

**M**artedì 9 giugno dalle ore 9 alle 17, negli spazi della Caserma Musso di Saluzzo, si svolgerà il 2° "Meeting della Meccanica", evento organizzato dalla Sezione Meccanica di Confindustria Cuneo. Lo scopo è quello di permettere alle aziende di conoscersi e aprire eventuali forme di collaborazione.

"La nostra provincia è molto attiva industrialmente, solo come Confindustria ci sono oltre 1.200 aziende associate, un bacino non indifferente - spiega il presidente della Meccanica e vicepresidente di Confindustria Cuneo, **Domenico Annibale** -. **Giusto internazionalizzare i mercati, ma non dobbiamo dimenticarci del 'vicino di casa' che potenzialmente potrebbe essere un nostro cliente, come molte aziende hanno scoperto**



**DOMENICO  
ANNIBALE**

Presidente Sezione Meccanica  
Confindustria Cuneo

**L'anno scorso si sono svolti oltre 200 incontri BtoB e hanno aderito 30 aziende; quest'anno sono più di 50, segno inequivocabile che le imprese hanno voglia di incontrarsi e conoscersi**

**durante il Meeting.** Sarà una grande opportunità di contatto, i 200 incontri BtoB dello scorso anno ne sono la dimostrazione. Quest'anno abbiamo allargato l'invito anche alle altre sezioni della nostra associazione e a partecipare alla giornata saranno circa cinquanta aziende". Nell'area espositiva allestita da Confindustria le aziende avranno a disposizione un desk dove potranno portare brochure, materiale informativo e filmati aziendali per presentarsi ai colleghi e al pubblico. In contemporanea sono stati organizzati, in un'area dedicata, brevi workshop, della durata di 30 minuti, sui temi del meeting: lavoro e innovazione. Visto il successo dello scorso anno è stata riconfermata an-



**Nel corso della giornata avrà luogo la premiazione della prima edizione del concorso ideato dalla Sezione Meccanica per le scuole elementari "Il banco della meccanica"**

che la possibilità di poter fissare appuntamenti personali, BtoB, con le aziende che si desiderano conoscere (è sufficiente fare una segnalazione alla segreteria di Confindustria Cuneo, telefonando allo 0171/455503 o scrivendo una mail a sezione.meccanica@uicuneo.it).

Uno spazio sarà dedicato ai lavori realizzati dagli studenti delle scuole elementari che hanno aderito al progetto "Il banco della Meccanica" promosso dalla Sezione. Durante l'anno scolastico duecento bambini di sei scuole

della provincia si sono cimentati nel realizzare un giocattolo mobile utilizzando il materiale contenuto in un kit consegnato dalla Sezione. Alle 10.30, i migliori tre elaborati saranno premiati da una Commissione tecnica presieduta da Domenico Annibale.

"Siamo molto soddisfatti del risultato di questa iniziativa, avvia-  
ta quest'anno in via sperimentale - spiega il presidente-. Il futuro sono i giovani, nel prossimo anno Confindustria farà decisamente dei passi in avanti in questo settore, perché al di là del formare il mestiere specifico, in cui credo che le aziende dovrebbero essere più coinvolte, bisogna considerare anche l'orientamento personale, inclinazioni che si evidenziano già in quinta elementare e che se individuate permettono di capire prima le proprie aspirazioni. Le nostre iniziative si inseriscono in questa direzione: fornire degli strumenti per scegliere".

Il programma della giornata



continua, alle 11.30 con la tavola rotonda sul Jobs Act. Alle 14.30 invece, si parlerà di progetti europei in collaborazione con alcuni responsabili Mesap, il Polo di innovazione della Regione Piemonte dedicato alla mecatronica e ai sistemi avanzati di produzione. Nel pomeriggio si terrà l'incontro annuale delle aziende appartenenti al Gruppo di Acquisto per la programmazione delle attività 2015-2016.

A corredo dell'evento è stato predisposto anche un catalogo dedicato alle aziende e al pubblico, nel quale sono illustrate le attività dei vari espositori. ■

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001:2000 - CERT. N° 0453725

# CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE

PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

Un utile omaggio a tutti coloro che verranno a trovarci!

Presente un audioprotesista laureato

**Ritorna a sentire!** • Controllo gratuito dell'udito  
• Prova gratuita dell'apparecchio acustico

**Sconti fino al 25% presentando questo coupon**

**CUNEO:** presso il CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE Via Luigi Negrelli, 1. Tel - Fax 0171-603072. Tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**ALBA:** presso "LE FOTO" di Giancarlo Ferrero - C.so Piave, 26/A. Tel. 0173/284206. Tutti i quarti sabati di ogni mese al mattino.

**BOVES:** presso STUDIO MEDICO AGENZIA A.P.A. Corso Trieste, 43. Tel 0171/380836. Tutti i primi mercoledì di ogni mese al mattino.

**BRA:** presso OTTICA BOSCHIS DARIO Via Vittorio Emanuele, 253 (vicino alla Chiesa S. Antonio). Tel. 0172/413032. Tutti i secondi martedì e i quarti venerdì di ogni mese al mattino.

**CARRÙ:** presso OTTICA CONTERNO FRANCA C.so L. Einaudi, 2. Tel. 0173/50894. Tutti i secondi giovedì di ogni mese al mattino.

**CEVA:** presso CENTRO MEDICO DENTISTICO S.A.S. Via Roma, 38. Tel. 0174/722110. Tutti i secondi mercoledì di ogni mese al mattino.

**FOSSANO:** presso FARMACIA CROSETTI CARLA Viale Regina Elena, 15. Tel. 0172/695097. Tutti i primi martedì e i terzi mercoledì di ogni mese al mattino.

**MONDOVÌ:** presso BIOS POLIAMBULATORIO Via Beccaria, 16. Tel. 0174/40336. Tutti i primi e terzi giovedì di ogni mese al mattino.

**SALUZZO:** presso PUNTO DI VISTA C.so Piemonte, 29. Tel. 0175/248165. Tutti i secondi venerdì e quarti mercoledì di ogni mese al mattino.

**SAVIGLIANO:** presso ORTOPEDIA SANITARI VISCA Piazzetta Pieve, 6. Tel. 0172/712261. Tutti i primi venerdì e i terzi lunedì di ogni mese al mattino.

**CUNEO • Via Negrelli, 1 • Tel. 0171.603072**  
Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

# MACCHINE UTENSILI UTENSILERIA

## FORMUT

Via C. Cordoni, 17 • 12038 SAVIGLIANO  
tel. 0172 712467 • fax 0172 711643  
www.formut.it

**VENDITA SPECIALIZZATA DI:**

- SEGATRICI - LAME NASTRO
- TRAPANO - PUNTE MASCHI
- PRESSE - AUTOCENTRANTI
- TORNIO - UTENSILI DA TORNIO
- FRESATRICE - UTENSILI DA FRESA
- LEVIGATRICE - SABBIAATRICE
- PONTE SOLLEVATORE - CHIAVI - CARRELLI
- UTENSILI BETA
- ARMADI PORTAVERNICI

www.tec-artigrafiche.it

GGI



**ENRICO  
GALLEANO**

Presidente  
Gruppo Giovani Imprenditori  
Confindustria Cuneo

**Come Gruppo Giovani non potevamo che premiare questi studenti e quale occasione migliore per contribuire alla loro formazione se non facendo loro conoscere il mondo attraverso Expo?**

**G**razie a Confindustria Cuneo la classe 2<sup>a</sup> E della Scuola Media Unificata di Cuneo (sede di San Rocco Castagnaretta), lo scorso 12 maggio ha avuto la possibilità di vivere una giornata indimenticabile all'Expo. Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo e il gruppo "Bus Company", infatti, aderendo al progetto promosso da Confindustria e Miur "Adotta una scuola per l'Expo 2015", hanno garantito il sostegno economico alla trasferta della classe a Milano. **La 2<sup>a</sup> E si è classificata al 13° posto nella prima fase del concorso educativo "Together in Expo 2015" promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, a cui hanno parteci-**



La classe 2<sup>a</sup> E delle Scuole Medie di San Rocco Castagnaretta prima di partire per l'Expo [Foto: Cristina Giordana]

CONFINDUSTRIA CUNEO

INIZIATIVA GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI E BUS COMPANY

# ADOTTATA UNA CLASSE PER EXPO

**pato 2.682 scuole di tutto il mondo e che prevedeva la realizzazione di una narrazione multimediale che raccontasse la propria esperienza sul tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".**

"Abbiamo deciso di partecipare attivamente a questa iniziativa perché siamo convinti dell'importanza di valorizzare i rapporti tra l'associazione, le imprese e le scuole presenti sul nostro territorio - commenta **Enrico Galleano**, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo e amministratore delegato di Bus Company -. Aiutarli ad essere presenti all'Expo, grazie alla sinergia tra il mondo della scuola e quello dell'impresa, ci è sembrata un'ottima occasione per sostenerli e contribuire alla conclusione di un impegnativo percorso didattico. La classe rappresenta un'eccellenza sul territorio perché ha partecipato, con ottimi risultati, ad un concorso indetto a livello mondiale e come Gruppo abbiamo creduto importante premiarla contribuendo alla visita all'Expo. Permettere ai ragazzi di vedere un mondo diverso e venire in contatto con realtà globali è sicuramente un ottimo strumento formativo".

"Ringraziamo i giovani imprenditori e Bus Company per averci dato questa opportunità - spiega **Cristina Giordana**, la 'vulcanica' professoressa di matematica e scienze della 2<sup>a</sup> E -. I ragazzi, che hanno partecipato al progetto con lo pseudonimo 'occhichebrillano', hanno realizzato un video sulle specialità della cucina cuneese confrontata con quella lucana, grazie alla collaborazione con una classe gemellata di Lauria, in Basilicata. Gli studenti hanno affrontato quasi 80 'missioni', cioè lavori di ricerca, attività creative, realizzazioni di interviste ad imprenditori, piccoli studi di programmazione e spots pubblicitari. Grazie ad un accordo con Federchimica, alcuni elaborati hanno analizzato il ruolo della chimica nella preparazione e conservazione dei cibi, l'utilizzo dei materiali plastici nella fase di vendita, trasporto e commercializzazione degli alimenti. Il tutto è stato valutato da un apposito gruppo di esperti, in base alla pertinenza al tema, all'originalità di sviluppo dello stesso ed all'abilità dimostrata nell'utilizzo di diverse apps, accessibili grazie alla dotazione di iPads da parte della scuola". ■

FORMAZIONE INIZIATIVA DI ADMC, HR CLUB E CLUB RSPP

# SE FOSSE FACILE NON SAREBBE UN'IMPRESA

**M**artedì 19 maggio alle ore 17,30, presso la Sala Europa di Confindustria a Cuneo (corso Dante, 51), si svolgerà "Se fosse facile... non si chiamerebbe impresa!". Grande protagonista dell'incontro sarà Emanuele Maria Sacchi, uno dei più apprezzati esperti internazionali di leadership, negoziazione e comunicazione competitiva. Il convegno è promosso e organizzato da tre club di Confindustria Cuneo: Associazione dirigenti marketing, commerciali e comunicatori d'impresa (Admc), Human Resources Club (Hr) Club e Club Responsabili Servizio Prevenzione e Protezione (Rspp). **L'iniziativa si propone come momento di formazione diverso da una lezione didattica, un incontro divertente e pratico insieme, un percorso emozionante per toccare con mano alcune tecniche concrete da usare nella propria azienda.** Dopo i saluti di benvenuto del neo presidente del Club Admc, Giorgio Proglione, avrà luogo l'intervento di Emanuele Maria Sacchi, che verrà moderato dal presidente del Club Hr, Loredana Sardo. La chiusura e i saluti saranno affidati a Mario Cravero, presidente del Club sicurezza Rspp. Tanti i temi che verranno affrontati da Emanuele Maria Sacchi nel suo intervento: dalle diverse epoche del marketing, a partire dagli anni '50 fino ad oggi, al marketing di nuova generazione, che porta ad uscire dallo schermo e completarsi nell'ambiente circostante. Attenzione verrà anche posta alla differenza tra strategia e buoni propositi e al linguaggio persuasivo, al fine di arrivare a definire qual è oggi la miglior stra-

tegia sostenibile per uscire dalle sabbie mobili e trasformare un "brand" in un "love brand".

**Emanuele Maria Sacchi sul suo sito web si presenta come il massimo esperto europeo di "carisma", con risultati davvero straordinari nel campo delle vendite, della leadership e della comunicazione competitiva, tanto che sempre più persone lo considerano il miglior formatore italiano e uno dei migliori trainer internazionali.** Grazie alla sua capacità di trasmettere emozioni e, contemporaneamente di trasferire tecniche immediatamente applicabili, ha sempre ottenuto il miglior gradimento assoluto a tutti i convegni a cui ha partecipato, sia in Italia che all'estero. Collabora con aziende di 18 differenti Paesi ed è "best trainer" di importanti multinazionali, molte delle quali sono leader assolute di settore. Grazie ai successi ottenuti da reti commerciali da lui formate è stato l'unico relatore italiano invitato al Forum Mondiale della Negoziazione e ha raggiunto il punteggio più alto di sempre nella storia del Mip-Politecnico di Milano, dove ai master Mba ha insegnato Negoziazione e Leadership. Presidente di Evolution Network (rete Europea di Consulenza di Direzione e formAzione), Executive Manager di Dale Carnegie Italia (prima società al mondo nel training & education) ed Executive Coach di Lee Hecht Harrison (Leadership Consulting di New York), insegna Personal branding & Public speaking all'Università Carlo Cattaneo. ■

# CLUB

**Martedì 19 maggio alle ore 17,30 in Confindustria a Cuneo interverrà Emanuele Maria Sacchi, uno dei più apprezzati esperti internazionali di leadership, negoziazione e comunicazione competitiva**

Emanuele Maria Sacchi parlerà delle diverse epoche del marketing dagli anni '50 ad oggi, della differenza tra strategia e buoni propositi e di linguaggio persuasivo



# NEW ENTRY



Le nuove aziende  
entrate a far parte  
di Confindustria Cuneo.  
A cura di Monica Arnaudo

## FRI.TECH

### TRA I MIGLIORI PRODUTTORI EUROPEI DI PASTIGLIE FRENO A DISCO



La Fri.Tech. Srl è nata nel 1994 e si è inserita rapidamente tra i maggiori produttori europei di pastiglie freno a disco per il mercato dei ricambi destinati ad autovetture europee e asiatiche, veicoli commerciali e autocarri pesanti. Processi produttivi tecnologici e professionalità dei fornitori, assicurano una qualità del prodotto sempre crescente e costante nel tempo. La Fri.Tech. Srl si trova a Mondovì, in via Gratteria 3/L; tel. 0174/551877, [www.fritechparts.com](http://www.fritechparts.com)

## MIT.D

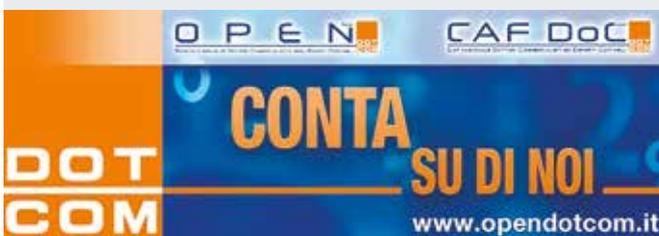
### AUTOMAZIONE E CONTROLLO DEL PROCESSO INDUSTRIALE, CONSULENZA E MANUTENZIONE



La Mit.D. Srl opera nel settore dell'automazione e del controllo del processo industriale. L'azienda offre anche servizi di consulenza per valutazioni e analisi sulle procedure produttive industriali, di taratura e certificazione, assistenza tecnica e manutenzione. Una nuova piattaforma e-commerce fornisce, inoltre, ai clienti consolidati, la possibilità acquistare on-line. La Mit.D. Srl si trova a Bernezzo, in via Torrette 11; tel. 0171/857264, [www.mitd.it](http://www.mitd.it)

## OPEN DOT COM

### SERVIZI E PRODOTTI TELEMATICI AL SERVIZIO DI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI



Open Dot Com Spa nasce per erogare e commercializzare servizi e prodotti informatici, telematici e tecnologici utili o connessi alla professione di Dottore Commercialista e di Esperto Contabile. Una gamma completa di software e servizi creati da e per i commercialisti, un insieme di strumenti giusti e sempre aggiornati per lavorare al meglio e con tutta l'assistenza necessaria. La Open Dot Com Spa ha sede in corso Francia 121 D a Cuneo, [www.opendotcom.it](http://www.opendotcom.it)

## SOMASCHI

### UN ALBERGO DI CHARME E UN CATERING NEL MONASTERO DI CHERASCO

**Hotel I Somaschi.** Nell'emozionante cornice del Monastero di Cherasco, trova collocazione un lussuoso ed esclusivo hotel, ricco di charme. All'interno dell'Hotel I Somaschi troviamo il Walter Eynard Restaurant con una sala in grado di ospitare fino a 100 coperti e una sala eventi che può accogliere 250 persone fino ad un massimo di 350 a platea. Tel. 0172/488482 sito [www.monasterocherasco.it](http://www.monasterocherasco.it)  
**ConGusto Catering.** Il Monastero di Cherasco è

il quartier generale di ConGusto, società di catering specializzata in servizi per aziende, matrimoni ed eventi privati. Un'esperienza che va oltre il cibo, un'occasione in cui il gusto, si incontra con l'eleganza, la ricercatezza l'unicità in grado di far sognare gli sposi, così come di progettare e realizzare soluzioni ad alto standing professionale per eventi aziendali. Tel. 0172/488482; email [info@congustocatering.it](mailto:info@congustocatering.it); sito [www.congustocatering.it](http://www.congustocatering.it)

RICONOSCIMENTO STELLE AL MERITO DEL LAVORO

# L'INDUSTRIA CUNEESE PREMIA 14 DIPENDENTI

**L'onoreficenza è stata conferita a coloro che si sono distinti per singolari meriti di laboriosità, perizia e condotta morale**

**C'**erano anche 14 cuneesi, dipendenti di 7 aziende associate di Confindustria, tra i lavoratori che venerdì 1° maggio a Torino, hanno ricevuto la "Stella al Merito del Lavoro". Il riconoscimento viene conferito, tradizionalmente il 1° maggio, dal Presidente della Repubblica, su segnalazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a coloro che si sono distinti nella propria esperienza lavorativa, pubblica o privata, per singolari meriti di laboriosità, perizia e condotta morale. **A ricevere l'onoreficenza per i 25 anni di anzianità**

STELLE AL MERITO DEL LAVORO

## I CUNEESEI PREMIATI

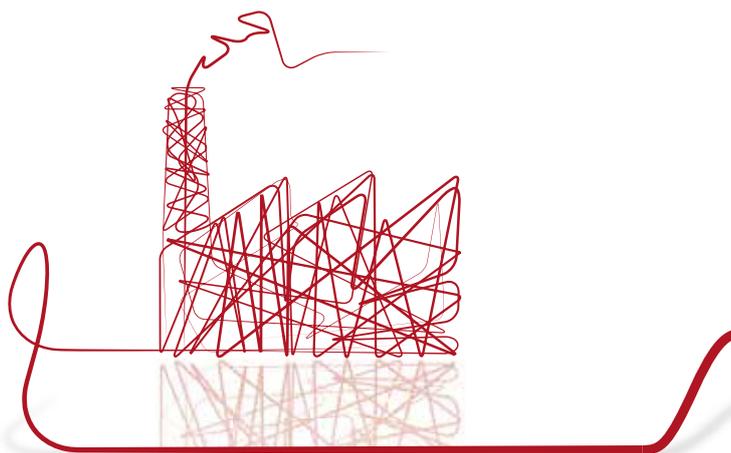
BRUNO AVENA	MICHELIN ITALIANA SPA
GUIDO FOGLIACCO	MICHELIN ITALIANA SPA
MARINELLA PERANO	MICHELIN ITALIANA SPA
GIORGIO GIORDANO	MERLO SPA
MARIANGELA MASSA	MERLO SPA
CLAUDIO PELLEGRINO	MERLO SPA
RICCARDO ROMANA	MERLO SPA
VALERIANO PORELLO	FERRERO SPA
PIERCARLO SCALITI	FERRERO SPA
FIGURELLA SQUILLARIO	FERRERO SPA
ORESTE TESTA	SACCHETTO SPA
ANNA LIBERALE	MONDO SPA
VILMA COALOVA	GALFRE' ANTIPASTI D'ITALIA SRL
ALDO DUTTO	TOMATIS GIACOMO SRL

di servizio e, di conseguenza, il titolo di Maestro del Lavoro, quattro dipendenti dalla Merlo Spa, tre della Michelin Italiana Spa e della Ferrero Spa, uno a testa per la Sacchetto Spa di Lagnasco, la Mondo Spa di Alba, la Galfrè Antipasti d'Italia Srl di Barge e la Tomatis Giacomo Srl di Caraglio. Alla cerimonia, organizzata dalla Prefettura nell'Auditorium del Conservatorio Giuseppe Verdi di

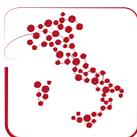
## AZIENDE

Torino, sono intervenuti il sottosegretario al lavoro On. Luigi Bobba in rappresentanza del Governo, il Prefetto di Torino, Paola Basilone e le massime autorità civili, militari e religiose del Piemonte. ■

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

**eSOLVER** è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

**SPRING** è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811  
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111  
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com

UFFICIO FORMAZIONE CONFINDUSTRIA CUNEO

# CORSI

## ARRIVA L'ESTATE E AUMENTA L'ATTENZIONE ALLA SICUREZZA

AREA	TITOLO CORSO	MAGGIO	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO	I dispositivi di sicurezza sulle macchine	22 maggio	Cuneo
	La prevenzione per la salute e la sicurezza attraverso i Gruppi di Miglioramento	25 maggio pomeriggio	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO *	Operatore Gru a Ponte	22 maggio	Alba
	Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Cuneo	25/26 maggio	Cuneo
 GESTIONE DELLE EMERGENZE	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppi B - C	22 maggio mattino	Alba
	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppo A	22 maggio	Alba
	Prevenzione incendi - rischio medio	27 maggio	Alba
	Aggiornamento Prevenzione incendi - rischio medio	27 maggio pomeriggio	Alba
CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore	20 maggio	Alba
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore	20 maggio mattino	Alba
SPECIALI	Qualifica degli operatori per l'idoneità all'esecuzione dei lavori elettrici PES - PAV	27/29 maggio	Cuneo
 CERTIFICAZIONI	Auditor COC: FSC/PEFC	25-26-27-28 maggio	Alba
 FISCO E AMMINISTRAZIONE	IVA e immobili	26 maggio	Cuneo



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.



AREA	TITOLO CORSO	GIUGNO	SEDE
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Corso sicurezza per Preposti	11 giugno	Cuneo
	Formazione generale lavoratori	23 giugno mattina	Alba
	Formazione specifica lavoratori - rischio basso	23 giugno pomeriggio	Alba
	Formazione specifica lavoratori - rischio alto	23 giugno pomeriggio+24 giugno	Alba
	Formazione specifica lavoratori - rischio medio	24 giugno	Alba
	Aggiornamento Formazione lavoratori	24 giugno	Alba
	Corso sicurezza per Dirigenti	25/26 giugno	Alba
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore	29 giugno	Cuneo
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore	29 giugno mattina	Cuneo
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO	Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione (Documento Unico Valutazione Rischi e da Interferenze - DUVRI)	5 giugno mattina	Alba
	Movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi: metodologie e strumenti operativi per la valutazione dei rischi	5 giugno pomeriggio	Alba
	L'equipaggiamento elettrico delle macchine	18/06/2015	Cuneo
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Addetti al primo soccorso Base - Aziende Gruppo A	22-23 giugno	Cuneo
	Addetti al primo soccorso Base - Aziende Gruppi B - C	22-23 mattina giugno	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio medio	26 giugno	Cuneo
	Aggiornamento Prevenzione incendi - rischio medio	26 giugno pomeriggio	Cuneo
	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppo A	30 giugno	Cuneo
	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppi B - C	30 giugno mattina	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO *	Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Alba	8/9 giugno	Alba
	Aggiornamento Addetto conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi	9 giugno pomeriggio	Alba
	Addetto conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori) - Alba	15 giugno Alba	Alba
	Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Cuneo	15/16 giugno	Cuneo
	Aggiornamento Addetto conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori	16/06/2015	Alba
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Cuneo	19 giugno	Cuneo
	Addetto conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Cuneo	22 giugno	Cuneo
 AMBIENTE	Analisi e gestione dei costi ambientali	8 giugno mattina	Cuneo
 CERTIFICAZIONI	Presentazione del DIS ISO 9001:2015	4 giugno mattina	Cuneo
	Presentazione del DIS ISO 14001:2015	4 giugno pomeriggio	Cuneo
 FISCO E AMMINISTRAZIONE	Corso Base IVA	10-17-25 giugno	Cuneo
	Finanza per non specialisti	24-26 giugno	Cuneo
 MANAGEMENT COMUNICAZIONE	Il marketing 3.0: dal cliente ai social	8/9 giugno	Alba
	Come creare un cruscotto per le decisioni aziendali	16/06/2015	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00. Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00.  
I corsi contrassegnati da \* rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.  
Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00

# MON THLY PILLS



Pillole economiche  
a cura del Centro Studi  
di Confindustria Cuneo

## 1 TASSAZIONE SEMPRE PIÙ PESANTE SUI SALARI

Secondo il rapporto *Taxing Wages*, il cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti è ormai alle soglie del 50%. **Nel 2014 la differenza tra il costo totale del lavoro e il salario netto in busta paga per un single con una retribuzione media ha, infatti, raggiunto il 48,2%, in incremento di 0,4 punti rispetto al 2013.** Il dato supera di oltre 12 punti la media calcolata dall'Ocse che è del 36% (+0,1 punti sull'anno precedente) e l'aumento deriva dalle imposte sul reddito, mentre non emergono variazioni nell'incidenza dei contributi sociali. L'Italia è quindi al sesto posto della classifica dei 34 Paesi dell'Organizzazione per prelievo complessivo sui salari (cuneo fiscale). Al primo posto resta il Belgio con il 55,6% (-0,08 punti), seguito da Austria (49,4%, +0,17), Germania (49,3%, -0,09), Ungheria (49%, invariato) e Francia (48,4%, -0,4). **In Italia, nel 2014, sono state soprattutto le addizionali locali ad appesantire il peso della tassazione sui salari dei lavoratori.** [Fonte: Ocse]

## 2 MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE IN CHIAROSCURO

La Provincia di Cuneo chiude il 2014 con circa 1.000 occupati in più rispetto al 2013, sebbene nel comparto manifatturiero si sia registrato un calo di 1.300 unità (-2%). Il tasso di disoccupazione generale è passato dal 6,8% del 2013 al 5,3%, con una diminuzione delle persone in cerca di occupazione pari a 4 mila unità (-21,8%). **A fronte di una diminuzione delle ore di Cassa integrazione autorizzate dall'Inps del 26,4% tra il 2014 e il 2013, il numero di lavoratori iscritti alla mobilità sono in crescita del 38,4% (+407 unità rispetto al 2013).** [Fonte: Istat]

## 3 NON SI FERMA LA CADUTA DEL CREDITO ALLE IMPRESE

Lo stock di prestiti erogati alle imprese italiane è diminuito di un ulteriore 0,6% a febbraio, dopo essere rimasto invariato a gennaio. Non si è fermata, quindi, l'emorragia del credito: dal settembre 2011 la riduzione totale è del 13,5% (-124 miliardi di euro). Il pagamento di 36,5 miliardi di euro di debiti commerciali scaduti da parte della PA fino a gennaio spiega parte della **riduzione dei prestiti (-0,2% al mese nel 2014 al netto di tale fattore, rispetto a -0,3%)**. Prosegue, intanto, la discesa dei tassi di interesse fatti pagare alle imprese: 2,4% a febbraio sulle nuove operazioni, da 2,5% a gennaio (e da 3,6% nel settembre 2013). Le piccole imprese pagano ora il 3,3% (da 4,3%), quelle più grandi l'1,8% (da 3,0%). Ciò favorirà la risalita della domanda di prestiti da parte delle aziende. [Fonte: CSC]

4

## RIPARTE IL MERCATO IMMOBILIARE, MA NON A CUNEO

Dopo il periodo nero che ha investito il settore immobiliare negli anni scorsi, il mercato residenziale prova a ripartire: **nel 2014 le compravendite di case in Piemonte sono state 36.912, il 2,8% in più di quelle registrate nel 2013 a fronte del +3,6% medio fatto registrare a livello nazionale.** Non si tratta di un dato univoco, andamenti divergenti si registrano, infatti, tra le diverse province. A segnare le performance migliori sono Asti (+9,4%) e Novara (+3,3%). In controtendenza Verbania con il -1,3% a livello provinciale e il -6,5% nel solo capoluogo seguita da **Cuneo, che registra il -0,5% a livello provinciale e il -1,8% nel capoluogo.** Va però sottolineato come, anche dove le compravendite sono in crescita, i prezzi in realtà si sono abbassati. Secondo l'Istat, a livello nazionale, i valori degli immobili sono diminuiti del -4,2% in un anno. [Fonte: Osservatorio Immobiliare Agenzia delle Entrate]

5

## COLLABORAZIONI, APPRENDISTATO E TEMPI DETERMINATI IN DIMINUZIONE

A marzo il saldo tra attivazione e cessazioni dei rapporti di lavoro è stato di +92.299 unità, + 49,7% rispetto al saldo registrato a marzo 2014. Nel confronto tra marzo 2015 e marzo 2014 aumentano le assunzioni (+21.540) e cresce l'incidenza del contratto a tempo indeterminato (25,3% del totale delle nuove attivazioni contro il 17,5% del 2014). Di contro, si registra **un calo sensibile per tutte le altre tipologie, dalle collaborazioni (dal 7,8% al 5,7%), all'apprendistato (dal 3,4% al 2,6%) e il contratto a tempo determinato (dal 63,7% al 59,5%).** [Fonte: Ministero del Lavoro]

Fiat con



# THE POWER OF



**NUOVA FIAT 500X.**

PIÙ GRANDE, PIÙ POTENTE E SEMPRE PRONTA ALL'AZIONE. IL CROSSOVER FIAT DISEGNATO, PROGETTATO E COSTRUITO IN ITALIA.

VIENI A PROVARLA.



500x.fiat500.com

Consumi ciclo combinato: bz/ds da 4,1 a 6,4 (l/100km). Emissioni CO<sub>2</sub> ciclo combinato gamma: da 109 a 147 (g/km).

**Concessionaria Ufficiale**



[www.elleroauto.it](http://www.elleroauto.it) - [info@elleroauto.it](mailto:info@elleroauto.it)



**MONDOVI** - Via Alba 5/2 - tel. 0174 40252  
**MONDOVI** - Via Torino 20 - tel. 0174 40563  
**CEVA** - Reg. S. Bernardino - tel. 0174 701040  
**FOSSANO** - Via Nicola Sasso 2 - tel. 0172 61979  
**SALUZZO** - Via Circonvallazione 25 - tel. 0175 43227



# Unimetal

coperture, rivestimenti, lattoneria

## residenziale e industriale Lattoneria

Una vasta gamma di elementi di finitura nella raccolta e nello smaltimento di acque meteoriche per la realizzazione di canali di gronda, scossaline, converse pluviali e tutto ciò che richiede la moderna edilizia residenziale ed industriale.

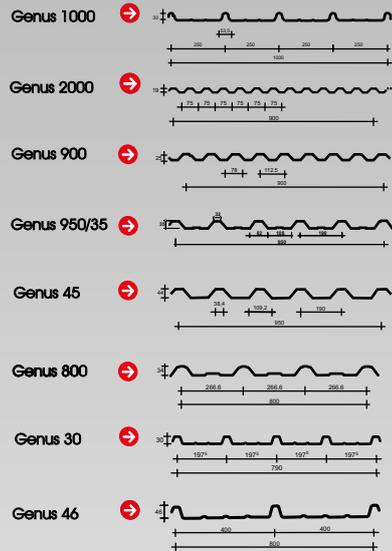


## rivestimenti di facciata Rheinzink



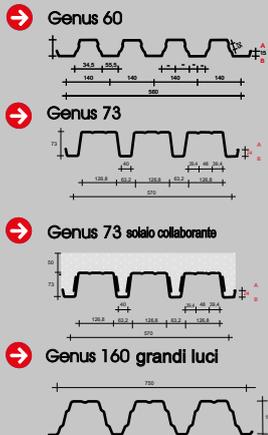
## sistemi di copertura grecati **GENUS**

sezioni:



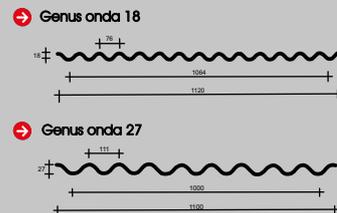
## **GENUS** solai

sezioni:



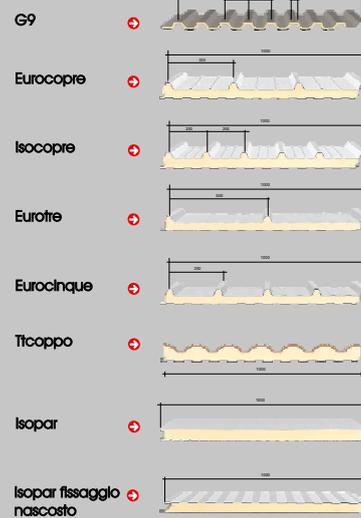
## rivestimenti di facciata **GENUS ONDA**

sezioni:



## pannelli coibentati retti

sezioni:



## pannelli coibentati curvi **GENUS**

sezioni:



lunghezza MAX 6 mt  
raggio minimo 3,5 mt



# GENUS10 PERFECT

sistema di copertura

Ideale per la realizzazione di edifici civili e industriali, questo particolare profilo consente di non avere punti di fissaggio all'esterno eliminando qualsiasi possibile infiltrazione. Il montaggio, oltre ad essere molto facile e rapido (vedi schema particolari di ancoraggio) esclude l'uso di qualsiasi accessorio (ganci, guarnizioni etc.) e si adatta perfettamente a qualsiasi tipo di struttura sottostante. Il profilo è costruito da una doppia nervatura al punto di giunzione che ne assicura l'eccezionale solidità e ne garantisce la pedonabilità in quota.

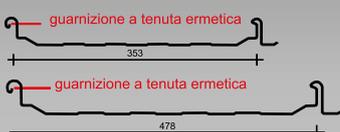
L'elemento metallico può dilatarsi senza danneggiare il punto di fissaggio. Il sistema di ancoraggio degli elementi fra loro rafforza ulteriormente l'ancoraggio stesso conferendo maggiore solidità al sistema. La sua leggerezza determinata dalla contenuta larghezza dei pannelli (353 e 478 mm.) lo rende veloce e adatto per ogni applicazione.

La grande facilità di utilizzo su svariate coperture (a falde e centinate) e la possibilità di profilare lastre di notevole lunghezza ne fanno un sistema all'avanguardia nelle coperture. Disponibile con minime pendenze l'applicazione di una guarnizione di tenuta.

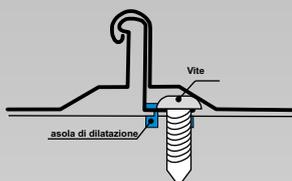
## CARATTERISTICHE PRINCIPALI:

- ➔ impermeabilità'
- ➔ autocentrinante
- ➔ fissaggio nascosto
- ➔ realizzazione di falde in tratta unica
- ➔ alta pedonabilità'
- ➔ lunga durata in assenza di manutenzione
- ➔ facilità' di montaggio

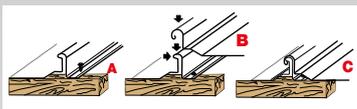
### ➔ sezioni:



### ➔ vista frontale

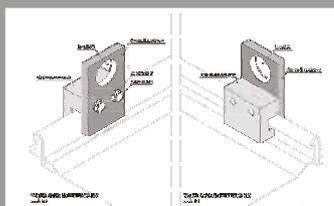


### ➔ particolari di ancoraggio:



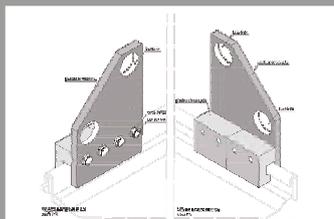
### ➔ fermeneve 1 foro

- piastra di fissaggio
- piastra di contrasto con 1 foro diam. 36
- nr. 2 viti testa esagonale M8 inox

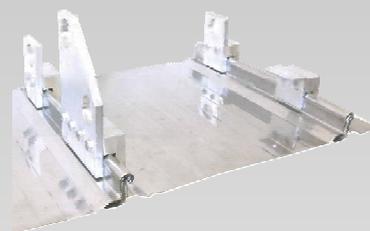
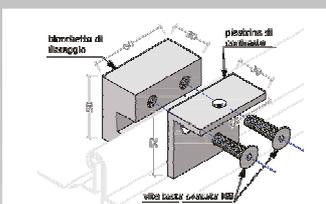
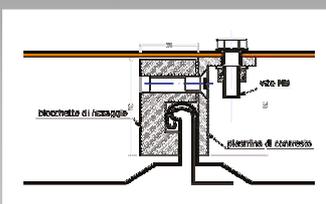


### ➔ fermeneve 2 fori

- piastra di fissaggio
- piastra di contrasto con 2 fori diam. 36
- nr. 4 viti testa esagonale M8 inox



### ➔ Pinza portabarra



# STILE UOMO



Parole che diventano realtà,  
idee che si trasformano in certezze, perchè...  
**LA MODA PASSA, LO STILE RESTA.**

**BOSS**  
HUGO BOSS



*Ingram*

TINO COSMA



CARLO PIGNATELLI



Gran Sasso

**MEYER**



**bugatti**  
THE EUROPEAN BRAND



Calpierre



mabrun

*Facis*



Jeckerson

BRAMANTE

paolo da ponte



**STILE UOMO** - Cuneo - Via Vittorio Amedeo, 9 (angolo Via XX Settembre) tel. 0171 500489

[www.stileuomocuneo.it](http://www.stileuomocuneo.it)